

Tiro Ticino



Federazione Ticinese
delle Società di Tiro

Periodico di sport e informazione

N.69
Giugno 2022



Tiro per tutti

Prova a fuoco: pistole Beretta

600 anni della Battaglia di Arbedo



TOKYO



10m Air Pistol
Mixed Team

**GOLD
MEDAL**

PANG WEI
CHN



10m Air Pistol
Women

**GOLD
MEDAL**

VITALINA
BATSARASHKINA
RUS



10m Air Pistol
Mixed Team

**SILVER
MEDAL**

VITALINA
BATSARASHKINA
RUS



10m Air Pistol
Men

**BRONZE
MEDAL**

PANG WEI
CHN



**ALL MEDALS WON WITH
MORINI CM 200 EI**



www.morini.ch

01	Editoriale	3
02	Ftst informa	4
03	News	5
04	Identikit	6
05	Tecnica	8
06	Tiro e dintorni	15
07	Manifestazione	22
08	Recensione	24
09	Time Out	26

Publicità – buon inizio!

*Mostriamoci attivamente verso
l'esterno: è la base per il nostro
futuro.*

Impressum

Periodico Trimestrale della Federazione Ticinese delle Società di Tiro
Anno XVI - Numero 69, giugno 2022

Editore

Federazione Ticinese delle Società di Tiro

Responsabile editoriale

Luca Filippini

Redazione

Luca Filippini, Claudio Portavecchia

Hanno collaborato a questo numero

Doriano Jungghi, Peter Käser, Mirko Tantardini, Ilvo Jungghi, Luciano Valsangiacomo, Mauro Veziano, Claudio Portavecchia, Giorgio Piona, Franco Valli

Fotografie

Marco Della Casa, Andrea Chiesa, Mediateca DDPS, Comunicazione FST, Wikipedia Commons, Luca e Roberta Filippini, Franz Hurschler, Mauro Veziano, Claudio Portavecchia, Giorgio Piona, Peter Käser, Archivio FTST, Ilvo Jungghi

Progetto grafico | Impaginazione

Synth_e_tic | Petra Filippini

Redazione e Pubblicità

Tiro Ticino
Casella postale
CH-6780 Airolo
e-mail: tiroticino@ftst.ch
CCP 69-3606-3

Social Media

Seguici su FTST -
Federazione Ticinese Tiro



Distribuzione

2'930 copie

Stampa

Tipografia Dazzi SA, 6747 Chironico

In copertina

Muriel Züger in competizione al torneo regionale CISM di sport militare tenutosi a Thun a inizio giugno.

Tutti i diritti sono riservati.
Nessun contributo pubblicato può essere riprodotto totalmente o in forma parziale senza l'autorizzazione della redazione. Le opinioni espresse negli articoli non riflettono necessariamente l'opinione dell'editore. Per collaborare con Tiro Ticino rivolgersi alla redazione.

Care tiratrici e cari tiratori,

il fine settimana ufficiale del Tiro in Campagna è ormai storia: ricordo che possiamo partecipare alla più grande manifestazione al mondo di tiro popolare ancora entro fine agosto! Forza, sfruttiamo ogni occasione per reclutare e invitare amici, conoscenti e interessati.

A livello nazionale, in un solo fine settimana, ben 103'000 persone hanno assolto il programma al fucile o alla pistola: molti anche in Ticino e, cosa che mi ha fatto particolarmente piacere, è stato vedere un buon battage pubblicitario di molte società, sia per via tradizionale con cartelloni, mail, ecc. ma soprattutto tramite i social media come Facebook, Instagram ecc. tramite i quali si possono raggiungere molto bene le generazioni più giovani. Questa mobilitazione, può (anzi dovrebbe) venir ripetuta anche per i futuri appuntamenti: penso ad esempio ai tiri obbligatori durante l'estate (dove dobbiamo offrire la possibilità ai militi di partecipare anche al Campagna), oppure per i tiri popolari, ecc. Importantissimo è anche l'aiuto dei singoli soci e amici nel far passare le informazioni e nel invitare anche loro interessati per presentarsi alle varie manifestazioni: il passaparola era e rimane lo strumento di marketing più efficace.

Lo sport popolare vive di manifestazioni dove i partecipanti, dopo aver sparato o provato il tiro (ad esempio in occasione di giornate delle porte aperte) possono trascorrere del tempo in compagnia e rinsaldare i legami e bere e mangiare qualcosa.

Oggi più che mai sono importanti i numeri: dobbiamo mostrare le attività svolte, i risultati ottenuti, i corsi di introduzione e di formazione (di giovani e meno giovani), la vita societaria e il numero di partecipanti ai tiri popolari, tiri amichevoli, tiro in campagna, ecc. Questa è la dimostrazione di avere società vive e attive: forse noi tutti dovremmo porci la domanda "cosa posso fare per la mia società". Anche un giovane può aiutare, magari in ambito comunicativo gestendo i canali social, o il sito internet. I comitati (societari e federativi) devono in buona parte ringiovanirsi con competenze personali che magari 20 anni fa non erano necessarie. Così potremo traghettare al meglio le nostre strutture e sodalizi verso il futuro.

Godiamoci l'estate proponendo anche per "non tiratori" attività per avvicinarli al nostro mondo: è un investimento che come le attività comunicative sono a favore del futuro di noi tutti e del nostro sport.

Grazie mille a tutti.

Luca Filippini
Responsabile redazionale

FTST Informa

Focus societario

Red. / Le società hanno varie possibilità per farsi conoscere maggiormente e soprattutto invitare gli interessati a provare il tiro!

Uno degli obiettivi principali di una società dovrebbe essere la ricerca e il reclutamento di nuovi soci, questo per garantirsi il proprio futuro ma anche per ottimizzare l'uso delle infrastrutture e delle attività sociali (iscrizione a manifestazioni, gruppi, ecc.).

A questo scopo è dunque molto importante "marcare presenza", farsi conoscere sulla stampa, riviste locali e tramite i social, internet: spiegare chi si è, cosa si fa e come è possibile iniziare. È necessario farlo in una lingua semplice e utilizzare/organizzare varie occasioni "aperte al pubblico". In calendario abbiamo già manifestazioni come il tiro in campagna, i tiri popolari, ecc. atte allo scopo.

Importante in questi casi è pubblicizzarli come "giornate o pomeriggi" di porte aperte, per far in modo che gli interessati siano maggiormente invitati a venire da noi.

Vieni a provare...

Per noi è chiaro cos'è il Tiro in campagna e il tiro popolare. Per i neofiti meno... Parlando di "porte aperte" o di "pomeriggi di prova/introduzione di tiro", il neofita si sentirà maggiormente attratto nel venire e provare una nuova esperienza. In queste occasioni potremo poi far tirare il TC (sfruttiamo la possibilità che abbiamo di partecipare fino a fine agosto...) o il tiro popolare al fucile 10/50m. Se l'esperienza sarà positiva, i nuovi saranno invogliati a tornare e a seguire un corso di alcuni pomeriggi per approfondire quanto visto. Sta a noi "vendere" l'esperienza: non si tratta unicamente di tirare... ma di vivere un pomeriggio in società e di accorgersi del bell'ambiente che c'è.

Parliamo di noi

Soprattutto a fine anno è importante un breve resoconto dell'attività. I soci più assidui,

sanno esattamente cosa è successo, ma gli altri? E i nostri comuni?

Soprattutto per i Municipi è importante mandare a fine anno almeno una letterina che riassume i fatti salienti (corsi di istruzione giovanile, per adulti, attività svolta, risultati ottenuti, ecc.). Il massimo sarebbe un annuario (librettino) che spiega più dettagliatamente l'attività societaria. Il tutto accompagnato da una polizza di versamento per un contributo volontario.

Quest'informazione attiva, sia interna che esterna è apprezzata più di quanto immaginiamo. Chiaramente costa lavoro, ma se ci organizziamo bene durante l'anno... in poco tempo possiamo tirare assieme le informazioni.

Aiutateci a farci conoscere maggiormente!



DAZZI since 1990 **SO**
TIPOGRAFIA

...una tradizione



Sede
Via Principale 6
CH-6747 Chironico
t. 091 865 14 03

Filiale
Via Prada 6
CH-6710 Biasca
t. 091 862 36 40

www.dazzi.ch

+++++

HOTEL
Morobbia

Camere con servizi
Ampia sala (250 pers.)
per riunioni e cene
Ampio posteggio privato

CH-6528 Camorino
Tel. 091 857 32 71
E-mail: info@hotelmorobbia.ch
www.hotelmorobbia.ch

Dal comitato centrale

C'è fame di corsi per neofiti

Luca Filippini / Siamo in piena stagione outdoor: godiamoci nuovamente le varie manifestazioni senza restrizioni.

La Federazione sportiva svizzera di tiro ha tenuto nuovamente in presenza a Sursee la conferenza dei presidenti 1/2022 e l'assemblea dei delegati: dopo due anni di interruzione, è stato veramente un piacere incontrare i rappresentanti da tutta la Svizzera. Siamo dunque partiti con la voglia di affrontare una stagione "normale" con le varie manifestazioni, Feste cantonali di tiro, corsi di istruzione, ecc.

Visto cosa sta capitando nel mondo, anche in paesi a noi vicini, assistiamo anche in Svizzera a un aumento dell'acquisto di armi: la Federazione cerca di sensibilizzare i cantoni e soprattutto le società del grande potenziale che abbiamo fuori dai nostri poligoni. Chiaramente per reclutare questi potenziali nuovi soci, si tratta dapprima di accoglierli, organizzando per loro dei pomeriggi d'introduzione, a cui seguono

per gli interessati, dei corsi anche brevi per adulti. Servono "solo" dei monitori di tiro o capi GT o monitori G+S che si mettano a disposizione per il bene della loro propria società e che aiutino i neofiti a muovere i primi passi. Abbiamo lodevoli esempi anche nel nostro cantone: ci si impegna ha i corsi pieni in un attimo e molti dei partecipanti diventano poi anche soci!

Continuo a ripetere: abbiamo bisogno di NUMERI. Cioè dobbiamo mostrare all'esterno che siamo attivi, che abbiamo un'attività importante e continua. L'attività che conta è anche quella che si dedica all'istruzione di giovani e meno giovani per garantire il ricambio nei sodalizi. La FST sta spingendo per avere dei corsi di base a livello regionale, per aiutare le società che hanno poco personale istruttore.

Un altro numero importante è la partecipazione al tiro obbligatorio, tiro in campagna, tiri popolari o a manifestazioni come il concorso del giubileo.

La FST sta definendo anche le modalità per qualificarsi ai festeggiamenti per i 200 anni FST che si terranno nell'estate del 2024 ad Aarau: abbiamo concordato con Swissmint una moneta commemorativa di 5.- e altro ancora. Vogliamo festeggiare tutti assieme in modo degno e con una forte partecipazione.

Focus anche a livello nazionale è capire come migliorare la partecipazione in alcune gare/eventi nello sport di massa: ci stiamo lavorando ma anche le società possono fare la loro coinvolgendo e integrando maggiormente i propri soci nella vita societaria. Grazie già fin d'ora.

Specialisti per gli occhiali da tiro.



In qualità di partner ufficiale Swiss Olympic siamo formati per offrire il meglio in qualità, competenze e precisione. I risultati non si faranno attendere!

**OTTICA
COCCHI SA**
viale Stazione 27
6500 Bellinzona
Tel. 091 825 23 69
www.otticacocchi.ch

champion 

J'AGGI NOVA 

DYNOPTIC
PARTNER

OFFICIAL PARTNER OF
swiss olympic



Dalla numismatica al tiro

Marco Della Casa e le medaglie di tiro

Doriano Junghi / Marco è da anni un numismatico appassionato. Ora si sta dedicando a ricostruire la storia del tiro in Ticino nel 1800, sulla base delle medaglie e dei tiri di allora.

La Federazione Ticinese delle Società di tiro (FTST) è stata fondata nel 1902 e poi "rifondata" a seguito della fusione con la Federtiro Sportiva ticinese nel 2004.

Ma già nel '800 vi era una federazione cantonale di tiro, sparita poi negli anni e di cui la FTST ha raccolto il testimone.

Gli anni pre-FTST non sono molto ben documentati, anche se si sa di associazioni molto attive ed ancora vive ai giorni nostri

(Civici Carabinieri di Lugano e Liberi Tiratori di Chiasso).

Breve premessa

Una vita (45 anni) trascorsi nelle varie sedi UBS della Svizzera, per terminare a Lugano.

Ho sempre avuto la passione per la Numismatica e la ricerca. Nel 1991, grazie alla collaborazione di Giovanni Maria Staffieri, dei compianti Pierangelo

Donati e Franco Chiesa, ho pubblicato «La Monetazione Cantonale Ticinese 1813-1848». In poche parole la storia delle uniche monete circolate con la dicitura «Cantone Ticino». Nel 2000, in occasione di un'esposizione sulla ferrovia Mendrisio-Valmorea presso il Museo della Civiltà Contadina di Stabio, ho pubblicato «Le medaglie delle ferrovie ticinesi».

Altro lavoro importante, del 2014, è stato quello effettuato con Guido Codoni che pure

ha la passione della ricerca degli avvenimenti di paese, ovvero la pubblicazione de «Il Gaggiolo sulla via della salvezza»; ciò che è successo a Stabio dopo la firma, da parte dell'Italia, dell'armistizio con gli alleati l'8 settembre 1943. Vengono riportate le interviste alle persone che hanno vissuto l'entrata in Svizzera della cosiddetta fiumana (di persone).

Per terminare la descrizione dei lavori più importanti menziono il titolo della pubblicazione del 2018: Gli altri «fatti di Stabio», ossia come la Rivoluzione dell'11 settembre 1890 portò all'uccisione del Consigliere di Stato conservatore Luigi Rossi che condusse alla condanna di Angelo Castioni di Stabio.

Caro Marco, come ti sei avvicinato al mondo del tiro?

Mi sono avvicinato al mondo del tiro tramite il mio servizio militare: sono nato fuciliere (cp fuc mont I/94) e ho svolto tutti i corsi dell'Attiva, Landsturm, Landwehr e i vari tiri obbligatori e di campagna.

Da NON tiratore ad appassionato di storia del tiro in Ticino: cosa ti ha spinto a tale passo?

Mi sono avvicinato al tiro per una via laterale. In effetti la mia passione è la numismatica e ho iniziato la ricerca sulla storia del tiro in Ticino per trovare il momento storico durante il quale venivano distribuite le medaglie durante le feste di tiro.

Come ti sei mosso nelle tue ricerche?

Le fonti delle mie ricerche sono principalmente i giornali dell'epoca. A dipendenza del colore politico, chi ha scritto gli articoli degli avvenimenti di quel tempo, li ha vissuti e quindi la sua è una testimonianza diretta.

Naturalmente ho cercato documentazione alla Biblioteca Cantonale di Lugano e pure presso la Filanda di Mendrisio. Da ultimo, ma non per importanza, nei vari Archivi, quello Cantonale di Bellinzona, l'Archivio Federale di Berna e alcuni dei paesi.

Quali erano le regioni più "attive" nel tiro dei primi anni dell'800?

Verosimilmente i tre centri del Cantone ossia Bellinzona, Locarno e Lugano. Bisogna tuttavia segnalare che feste di tiro venivano tenute in numerosi paesi, da Chiasso ad Airolo: erano tiri cantonali, distrettuali o di circolo.

Nell'800, il Ticino era un Cantone agli albori, ma già vi erano varie associazioni ben costituite: cosa è emerso dalle sue ricerche?

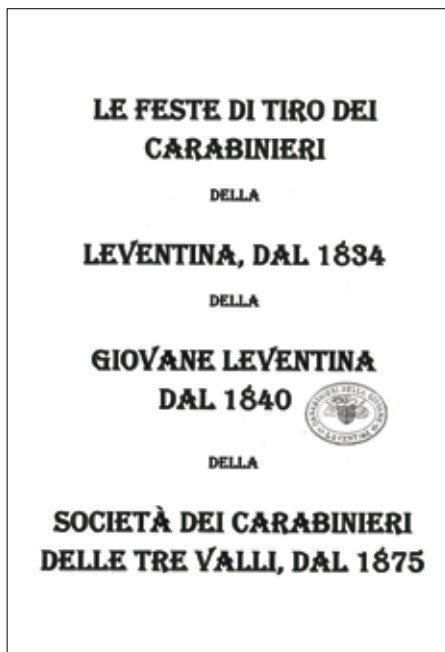
Negli anni '70 dell'Ottocento nascono pure le società di ginnastica, mentre si era già iniziato a parlare delle bande musicali verso la fine del '700 – inizio '800. La Musica Cittadina di Chiasso nasce nel

1827, Bellinzona nel 1785, mentre l'anno di fondazione della Civica Filarmonica di Lugano è il 1830.

È da segnalare che le gare di tiro duravano 2 o 3 giorni a seconda dell'importanza del tiro stesso e al termine durante la festa di premiazione c'era la banda e veniva servito il cosiddetto «pranzo patriottico» durante il quale i politici tenevano i discorsi per incitare i presenti a restare uniti, in effetti il motto era «Tutti per uno e uno per tutti».

La Federazione dei Carabinieri ticinesi, fondata nel 1832, era di chiaro stampo liberale. Come la ginnastica e la musica si faceva dunque politica anche nel tiro?

Certo, i Carabinieri erano liberali e le persone non aderenti a questo partito non potevano partecipare alle gare. È anche per questo che verso il 1870 nascono le Società dei tiratori di campagna, o Società volontarie di tiro alle quale potevano aderire i "non liberali", ossia conservatori o altri. L'800 ticinese non è stato un periodo facile, molti anche i moti politici tra i tiratori di allora.



Si, solo per ricordare il 1839 quando con la rivoluzione venne fatto un solo tiro da parte dei Bersaglieri che in definitiva erano i conservatori.

Quali saranno i prossimi passi della sua ricerca?

Ad oggi ho la documentazione fondamentale per il periodo scelto ossia dal 1832/33 – fino al 1902 anno di nascita della Federazione Ticinese...

Quale sarà il prodotto finale della tua ricerca e quando sarà disponibile?

Con lo sviluppo della ricerca si aggiornano le prospettive. Attualmente l'idea è di suddividere il lavoro in due fasi: una che comprende la storia complessiva dei Carabinieri, rispettivamente dei Tiratori di campagna per il periodo citato, l'altra, più specifica per le varie società di una determinata regione o città.

A titolo di esempio, l'ultimo mio lavoro porta il titolo "Le feste di tiro sulle rive del Verbano nel 19esimo secolo" e cita le varie società nate sulle rive del Verbano, ossia quelle di Locarno, Ascona, Brissago.

Cosa possono intraprendere i tiratori per aiutarti nel tuo lavoro?

Cerco sempre materiale del periodo in oggetto. Se qualcuno ha delle medaglie da fotografare, o documenti, ma anche cartoline dell'epoca mi contatti.

Preciso che per me sono sufficienti scansioni o fotografie dei documenti in buona risoluzione. In particolare mi interessano le bandiere. Per ogni tiro veniva esposta la bandiera. Ci saranno ancora?

... e se avessi una bacchetta magica?

Nessuna bacchetta magica. Faccio quello che posso fintanto che sono in salute, in modo di lasciare tracce importanti del nostro passato per quelli che verranno dopo di me.

Ringraziamo Marco Della Casa per la chiacchierata e gli auguriamo ogni bene per il futuro.

Nome:	Marco
Cognome:	Della Casa
Data di nascita:	20 settembre 1951
Abita a	San Pietro di Stabio
Stato civile:	Coniugato
Professione:	Pensionato
Hobby:	Tiro, tiro, tiro
Mi piace:	Numismatica - Ricerca storica di fatti / avvenimenti di Stabio e cantonali
Sogno nel cassetto:	Portare a termine le ricerche che giacciono nei vari cassetti

*Discipline amiche***Tiro con la polvere nera (2)**

Doriano Junghi / Affrontiamo ora le discipline di tiro con la polvere nera al fucile alla distanza di 50m.

Continuando il discorso iniziato nel N 68 sulle discipline con la polvere nera, questa volta ci dedicheremo all'arma lunga a 50m, dove si spara con le varie armi nella posizione in piedi a braccio libero o in ginocchio su bersaglio C50 (bersaglio della pistola libera) o bersaglio militare per il tiro a 200m.

MLAIC	NOME	CH
1	Miquelet	x
9	Gustav Adolf	x
14	Tanegashima	x
15	Vetterli	x
16	Hizadai	x
17	Nobunaga	x
19	Nagashino	x
24	Pforzheim	x
31	Halikko	x
36	Pennsylvania	x
37	Lamarmora	x
40	Enfield	x
42	Kossuth	
43	Hibuta	x
44	Hinowa	x

1 - Miquelet

Il nome deriva dal sistema spagnolo di chiusura a scatto, il cui meccanismo è montato all'esterno e di costruzione robusta e affidabile. Precursore della classica pietra focaia. La disciplina ammette fucili a pietra focaia, senza tacca di mira e in calibro sopra i 16,5mm a canna liscia, sia originali che repliche. È ammessa solo la palla rotonda. Posizione in piedi.

9 - Gustav Adolf

Gustavo Adolfo il Grande re di Svezia (1594-1632), il primo a introdurre in serie l'uso di cartucce di carta per i suoi soldati.

Gara a squadre, composta da tre tiratori, della disciplina Miquelet originali.

14 - Tanegashima

Tanegashima è un'isola giapponese a sud di Kiuschu dove i giapponesi hanno conosciuto per la prima volta i moschetti a miccia portoghesi nel 1543, portati da una nave alla deriva durante un ciclone. In cinque mesi il Daimyo locale aveva commissionato 600 repliche a un produttore di polvere, garantendo



la rapida adozione del moschetto come arma militare in tutto il Giappone. Questa designazione l'ha portata il Giappone nel MLAIC. Sono fucili con calcio, simile a quello della pistola per essere appoggiato alla guancia e non alla spalla di qualsiasi calibro. I fucili con calcio da appoggiare alla spalla possono concorrere solo nella categoria "repliche". Posizione in piedi. È ammessa solo la palla rotonda.

15 - Vetterli

Friederich Vetterli (1822 - 1882) proveniva da Wagenhausen TG. Nel 1864 divenne direttore tecnico dell'azienda industriale svizzera SIG a Neuhausen. Il fucile Vetterli è un fucile a retrocarica a ripetizione con cartucce a polvere nera. In questa disciplina si possono usare fucili a miccia, a pietra focaia o a percussione. Posizione in piedi. Sono ammesse palle rotonde o qualsiasi tipo di palla allungata.

16 - Hizadai

In giapponese Hizadai significa "tiro nella posizione in ginocchio" e si usano fucili a miccia con canna liscia di qualsiasi calibro. Sono fucili del primo stile Portoghese o Giapponese, con calcio esile, simile a quello della pistola per essere appoggiato alla guancia e non alla spalla. I fucili con calcio da appoggiare alla spalla possono concorrere solo nella categoria "repliche". Posizione in ginocchio. È ammessa solo la palla rotonda.

17 - Nobunaga

Oda Nobunaga, il vincitore nella battaglia di Nagashino, che ha visto i vantaggi militari

del moschetto a miccia sulle armi tradizionali dei samurai, ha impiegato un gran numero di archibugieri all'interno del suo esercito per raggiungere molte vittorie conclusive. Anche questa designazione l'ha portata il Giappone nel MLAIC.

Gara a squadre, composta da tre tiratori, della disciplina Tanegashima solo originali.

19 - Nagashino

Il nome ricorda la terribile battaglia di Nagashino in Giappone nel 1575. Battaglia decisiva per il potere in Giappone, dove Nobunaga con 3'000 archibugieri, con il solo allenamento di un giorno e una cadenza di fuoco di 6'000 colpi al minuto lungo una linea di 1800 metri, distrusse l'esercito più potente del mondo uccidendo 10'000 dei 12'000 Samurai avversari.

Gara a squadre, composta da tre tiratori, della disciplina Tanegashima originali e/o repliche.

24 - Pforzheim

Pforzheim è una città medievale in Germania, dove l'associazione di tiro locale, fondata nel 1450, ha tenuto il primo campionato internazionale nel 1561 e il 13° Campionato del Mondo MLAIC nel 1989. In occasione dei Campionati del Mondo del 1989, la città di Pforzheim ha donato una magnifica coppa per la Vetterli Cup, che è stata appena incorporata come disciplina MLAIC.

Gara a squadre, composta da tre tiratori, della disciplina Vetterli originali e/o repliche assieme.



Fucile 1777, Revolutionnaire, Cat Miquelet

31 - Halikko

Città in Finlandia, sede dell'Europeo del 2003. Gara a squadre, composta da tre tiratori, della disciplina Miquelet repliche.

36 - Pennsylvania

Uno degli Stati del Nord America nei quali maggiormente si diffuse la produzione e l'utilizzo del caratteristico lungo fucile a pietra focaia. La disciplina è stata ufficialmente incorporata nel MLAIC nel 2006 con il nome di Pennsylvania quale 36 disciplina. In precedenza praticata in Svizzera con il nome di "COLANI". Gian Marchet Colani è stato probabilmente il più importante cacciatore alpino di tutti i tempi. Nato intorno al 1770 in Engadina e morto intorno al 1835, lavorò come armaiolo, orologiaio, meccanico di precisione, fabbro, locandiere e cacciatore. Fucili a pietra focaia di qualsiasi calibro con canna rigata. Posizione in piedi ed è ammessa la palla rotonda.

37 - Lamarmora

La disciplina è stata inserita nel MLAIC nel 2006 e prende il nome dal generale italiano Lamarmora. Alfonso Ferrero della Marmora, o più comunemente Alfonso La Marmora (1804-

1878), è stato un generale e politico italiano. Collaboratore del re di Sardegna Carlo Alberto, combatté nella prima guerra d'indipendenza (1848-1849). Primo consigliere militare del presidente del Consiglio Cavour, nel 1855-1856 guidò con successo il contingente piemontese nella guerra di Crimea e fu ministro della guerra durante la seconda guerra di indipendenza.

Fucile militare con calibro superiore a 13,5mm sia originali che repliche.

Posizione in piedi. Proiettili di stile originali associati a quel fucile militare.

40 - Enfield

Il nome deriva dalla città del Middlesex, a nord di Londra, dove fu sviluppato e prodotto il fucile Enfield. I cannoni continuarono a essere prodotti a Enfield fino a dopo la Seconda guerra mondiale.

Gara a squadre, composta da tre tiratori, della disciplina Lamarmora originali e repliche assieme.

42 - Kossuth

Lajos Kossuth era un noto combattente per la libertà e politico della rivoluzione ungherese nel 1848-1849 e sostenitore dei movimenti di liberazione nazionali d'Europa.

Gara a squadre, composta da tre tiratori, della disciplina Pennsylvania originali e/o repliche.

43 - Hibuta

Il nome deriva dal termine utilizzato nei corsi di formazione dei Samurai ed è un proverbio che significa "iniziare a combattere".

Gara a squadre, composta da tre tiratori, della disciplina Hizadai originali.

44 - Hinowa

Corrisponde alla parola giapponese "miccia". "Hi" significa corda e "Nawa" significa fuoco.

Gara a squadre, composta da tre tiratori, della disciplina Hizadai repliche.

(continua)



Württembergische-Mauser, Cat. Lamarmora



BLOCKHOUSE
Armeria & Shop

Armeria Blockhouse Sagl | via al Gagiurasc 4 | 6528 Camorino | +4191 225 15 05 | info@armeriablockhouse.ch



Orari di apertura: Me 14.00 - 18.30 | Gio 14.00 - 20.00 | Ve 14.00 - 18.30 | Sa 10.00 - 17.00



Tiro per tutti

Particolarità... in appoggio

Käser-Filippini / Anche la ISSF promuove, oltre al tiro sportivo d'elite, il tiro come "sport per tutti" tra cui le discipline in appoggio.

Dalla scorsa stagione 10m (2021-22) il tiro in appoggio è possibile già a partire dai 46 anni di età. Vediamo il bicchiere mezzo pieno: con questa nuova regola è possibile avvicinare facilmente al tiro all'aria compressa, sia al fucile che alla pistola, persone di mezza età.

Dopo una breve introduzione (che potrebbe avvenire con un corso d'introduzione di mezza giornata) si potrebbe poi proseguire con alcune lezioni mirate in un corso per adulti e se i partecipanti si appassionano, potranno continuare con le varie gare fino ai campionati svizzeri, con il fucile o la pistola in appoggio. Queste gare "in appoggio" esistono anche in estate con la maestria estiva FST alla P10 e la maestria estiva glarone al F10.

Le società devono mettere a disposizione del materiale per poter cominciare, vale anche per i corsi giovanili, e oltre a pistole e fucili servono i supporti: con un investimento relativamente basso, le società possono offrire degli interessanti corsi per neofiti e aprire le porte a nuovi interessati.

Chi lo ritiene "il tiro delle giostre" deve solo provarlo per rendersi conto della difficoltà intrinseca: i migliori a livello svizzero ottengono 293-4 punti (98 di media!) o più di 315,0 punti al fucile (oltre i 105,0 di media!). Scusate se sono pochi...

Per ottenere tali risultati è necessario un allenamento serio e soprattutto costante. Il tiro

in appoggio è una disciplina a sé e come tutte le altre va allenata per automatizzare e integrare posizione e tecnica. Al fucile non serve necessariamente il materiale completo (aiuta però...): il fatto più importante è ricercare e mantenere una buona posizione e soprattutto il relativo equilibrio. Infatti, se l'arma appoggia, una corretta posizione dei piedi e del corpo, stabilizzano l'equilibrio laterale ma anche quello "avanti e indietro". Il minimo errore di "sensazione" vi penalizza sul bersaglio...

È dunque un ottimo allenamento anche per coloro che durante la bella stagione normalmente tirano altre discipline perché permette loro di imparare ad essere molto precisi e ripetitivi sulle varie fasi della partenza coordinata del colpo, tutto a vantaggio della propria "disciplina primaria".

Negli ultimi anni, varie società hanno visto un buon aumento di partecipanti in queste discipline e hanno offerto la nuova disciplina anche all'interno dei programmi dei loro tiri amichevoli (maestrie invernali): chiaramente la pandemia non ha aiutato, ma abbiamo ottime basi su cui costruire e aumentare i nostri soci.

Con relativamente poco materiale e soprattutto con la flessibilità di orari di tiro dati dalla disciplina indoor, è possibile avvicinare molte persone al tiro.

Equilibrio e appoggio

Prima di tutto va scelto in modo preciso

l'altezza dell'appoggio, così da permettermi di essere bene sul bersaglio senza dover compensare con la mia postura. Oltre ad avere una buona postura, per ottimizzare l'equilibrio è importante prestare attenzione al punto sul quale si appoggia l'arma sull'appoggio.

Può sembrare ovvio, ma bisogna essere molto ripetitivi e quasi paranoici anche su questo dettaglio. Infatti, basta un leggero spostamento per vedere l'arma "scappare" a destra o sinistra al momento dello sparo.

Normalmente se sbagliamo ad appoggiare, compensiamo questo errore con un cambio dell'equilibrio oppure con un'inclinazione leggermente diversa del nostro corpo (più avanti rispetto ai bersagli, ecc.) e il sistema persona-arma non è più come dovrebbe...

Pur partendo bene, il colpo non arriverà al posto atteso sul bersaglio e ci ruba punti preziosi.

Tendenzialmente la posizione del corpo è da ricercare in una "posizione statica" abbastanza diritta: a parte lodevoli eccezioni una posizione "aggressiva" piegata avanti verso i bersagli, non aiuta, anzi rende più difficile una buona stabilità/equilibrio.

Da non sottovalutare neanche la posizione e l'inclinazione della testa: se non siamo ripetitivi, avremo poi difficoltà maggiori nella ricerca di un equilibrio corretto.



Migliorie tecniche

Rinnovati gli stand ai Saleggi

Doriano Junghi / Il poligono Saleggi di Bellinzona, ha subito ad inizio primavera un importante lifting sia a 300m che alla pistola.

Era un po' che se ne parlava, pochi ci credevano veramente, ma finalmente le migliorie ai Saleggi hanno visto la luce...

Grazie all'importante sostegno della Città di Bellinzona, il poligono della Capitale ha subito, almeno dal profilo tecnico, una cura ringiovanente. La struttura è e rimane quella creata in occasione del Tiro Federale del 1929, ma almeno la tecnica dei bersagli è stata migliorata in vari ambiti per adattarsi alle direttive del nuovo regolamento federale sui poligoni di tiro e alle conseguenti richieste per tutte le strutture di tiro ticinesi emanate dal Consiglio di Stato nel 2020 con ultimo termine 2024.

Tutti sanno che il poligono dei Saleggi è destinato a sparire assieme ad altri e le singole società continueranno le proprie attività al poligono del Monte Ceneri, struttura moderna e sotterranea.

Per poter garantire al momento e nei prossimi anni una casa alle società del Bellinzonese (Carabinieri di Bellinzona, Castello e Campagna, Tiratori del Circolo di Giubiasco e Tiratori del Poncione di Claro solo per citare quelle a 300m), si è resa necessaria la posa di 6 moderni bersagli elettronici SIUS a 300m.

Uno degli obiettivi della Città era quello di avere tutte le società dei vari quartieri basate sul poligono cittadino e non sparpagliate su varie strutture.

Inoltre, per l'attività sportiva alla pistola, e anche per permettere a Polizia, militi, ecc. il tiro di precisione a 25m, anche Bellinzona ha finalmente un poligono "corto": 6 i bersagli a spola disponibili per il tiro a 25m. In questo modo, l'attiva sezione pistola della Carabinieri potrà sparare anche a 25m senza doversi recare in trasferta; ricordiamo che gli amici bellinzonesi si sono qualificati varie volte alle finali a gruppi a 25m, dovendo assolvere le proprie selezioni su poligoni "esterni" e grazie alla benevolenza di società amiche.

I bersagli a 25m permetteranno anche agli ufficiali, ai militi del nostro esercito e ai molti interessati di partecipare al Tiro Obbligatorio e al Tiro in Campagna ad una distanza a loro più consona che non la "vecchia" distanza dei 50m.

Per permettere tutte queste attività alla pistola nel modo più confacente la sezione fucile 50m ha trasferito la sua attività sul poligono della società di Giubiasco e questo grazie alla disponibilità di quest'ultima e nella piena collaborazione fra i sodalizi. L'installazione dei Saleggi sarà utilizzata fino al trasferimento al Monte Ceneri previsto per l'inizio del 2028: saranno dunque 5-6 anni di uso intenso sia a livello sportivo che per il tiro fuori servizio.

Si è trattato di un'ottima collaborazione tra le società basate ai Saleggi (sotto la coordinazione della società di Giubiasco), il Circondario federale 17, il Comando di

circondario e il Servizio Gestione Stabili del Comune che ha portato ai passi necessari per deliberare i lavori.

L'investimento è stato fatto dalla Società Tiratori del Circolo di Giubiasco, con la garanzia del Municipio per il rimborso dilazionato sugli anni finché il poligono verrà chiuso definitivamente. Rimborso fissato nel contratto tra le parti, al netto dei sussidi ottenibili e supportato dalle nuove convenzioni che la società ha stipulato con il Comune e con le altre società attive sul poligono. Ciò ha permesso un avanzamento celere dell'iter dovuto al fatto che la società ha potuto agire come "committente privato" evitando le lungaggini burocratiche tipiche delle istituzioni pubbliche.

Le ditte SIUS e Leu+Helfenstein hanno poi proceduto celermente alla posa e alla messa in funzione dell'impianto.

A livello esecutivo non ci sono state particolari difficoltà nel rinnovare i bersagli, nell'implementare le richieste tecniche della confederazione e nel posare i cassoni recuperatori per la protezione del suolo: anche il Municipio ha compreso la necessità di avere un poligono che soddisfacesse le normative e le esigenze attuali.

Probabilmente questa soluzione avrebbe potuto essere realizzata già anni fa, ma come dice il vecchio adagio "meglio tardi che mai".



LA SFIDA CHE STAVI ASPETTANDO

Giornate informative per le donne

Sezione del militare e della protezione della popolazione

Comando di circondario



Dipartimento
delle istituzioni

Pistole riconosciute

Beretta nel tiro fuori servizio

Peter Käser / La prova a fuoco delle nuove pistole Beretta è stata un'ottima sorpresa.



L'elenco dei mezzi ausiliari prevede dal 2022 una liberalizzazione delle pistole "parificate all'ordinanza",

ammesse dunque nel tiro fuori servizio: ne abbiamo parlato sull'ultimo numero.

Nel frattempo, grazie alla disponibilità dell'importatore Beretta per la Svizzera, il signor René Hauke della Outdoor Enterprise SA, abbiamo potuto testare dal vivo tre dei modelli di punta Beretta, che rientrano tra le pistole che si possono ora utilizzare liberamente nei nostri poligoni. Abbiamo potuto testare i modelli 92 FS e le più recenti 92X e 92X Performance, tutte in calibro 9mm Para.

Con alcuni rappresentanti della commissione istruzione FTST e del Circondario Federale di Tiro 17, abbiamo provato le pistole Beretta al nuovo poligono 25m di Bellinzona, utilizzando la munizione 14 d'ordinanza. Tutte le pistole si sono comportate in modo molto buono sia nelle manipolazioni sia nelle prove di tiro a fuoco (tiro di precisione e celere a due mani su bersaglio d'ordinanza). Una caratteristica emersa in tutti i modelli è il piacere dei presenti ad avere in mano queste pistole: una buona impugnatura, nonostante il caricatore bifilare da 15 colpi, permette un'ottima "presa in mano". Le pistole sono tutte fornite con le relative istruzioni d'uso e una valigetta (più semplice per il modello base 92 FS) e con un magazzino di riserva. Per le 92X, è fornito anche un kit per adattare l'impugnatura.

Le pistole Beretta della serie 92 sono armi

semiautomatiche a corto rinculo di canna e chiusura geometrica a blocco oscillante. All'atto dello sparo, la pressione prodotta dai gas di combustione fa arretrare l'assieme otturatore-canna.

Dopo una breve corsa dell'assieme, il blocco di chiusura disimpegna la canna dall'otturatore.

La 92FS

È progettata per impieghi militari e adottata da numerose Forze di Polizia ed Eserciti. Si tratta di un modello base, che si trova in commercio a Fr. 914.- (listino) ma che permette di ottenere ottimi risultati e divertirsi in tutta tranquillità al poligono.

Un piccolo punto di miglioramento sarebbe dotarla di mira micrometrica e di una foglia di mira regolabile per permettere al tiratore di adattarne la larghezza a dipendenza delle condizioni di luce migliorando così la mira a una o a due mani.

È un ottimo rapporto qualità-prezzo!

La 92X

Si tratta di una pistola da competizione pensata per le discipline di tiro dinamico ed ha il fusto in acciaio, risultando dunque più pesante della 92 FS. Per rendere l'allineamento delle mire veloce e preciso, il mirino è dotato di inserto in fibra ottica di colore rosso ed è abbinato ad una tacca

di mira priva di riferimenti colorati, regolabile micro metricamente in deriva ed elevazione. È bicolore e molto bella già a prima vista: argento e nero. Si comporta molto bene anche nel tiro a 25m. È offerta sul mercato svizzero ad un prezzo di listino di Fr.1'649.-

La 92X Performance

È l'ultima arrivata tra le pistole di competizione Beretta, anch'essa con fusto in acciaio e bicolore come la 92X, è pensata per ottimizzare ancora le prestazioni nelle discipline di tiro dinamico IDPA (praticate soprattutto negli USA). Il fusto è alleggerito rispetto alla 92X. La slitta è preposta per il montaggio di un "punto rosso" (non permesso però per il tiro fuori servizio) o altro, anche lei ottima nel tiro a 25m. È offerta sul mercato svizzero ad un prezzo di listino di Fr.1'723.-

Comportamento al tiro

Tutti e tre i modelli si sono comportati molto bene distinte e i tiratori hanno ottenuto rosate molto interessanti, già alle prime prove. Gli scatti sono puliti, e come già detto, le pistole si impugnano molto bene sia a una mano che a due mani.

Il modello base 92FS non ha per niente sfigurato con i modelli più recenti e più cari. Nel tiro di precisione, grazie anche al suo peso inferiore rispetto alle versioni con calcio in acciaio, ha potuto venir controllata meglio.

Concludendo, sono tutte e tre delle pistole con cui potersi divertire al poligono e partecipare anche a gare di pistola d'ordinanza come anche ai tiri storici: soprattutto la 92 FS è molto interessante per l'ottimo rapporto qualità-prezzo e si addice a chi vuole iniziare con una sua pistola a sparare con l'ordinanza.





Filo diretto

Informazioni per le società

Tantardini-Junghi / Vogliamo tenere aggiornate ma soprattutto informate le nostre società per aiutarle a lavorare meglio.



Con questo articolo, desideriamo iniziare una serie di informazioni a scadenza regolare alle società e ai loro soci e funzionari. In questo modo desideriamo allineare tutti sui temi importanti.

Lo scorso anno è entrata in vigore la Legge militare cantonale che fa chiarezza sui compiti dei vari attori che ruotano attorno ad un poligono di tiro (il focus è fatto per le società di tiro riconosciute per il tiro fuori servizio al fucile 300m e alla pistola 25/50m). Qui ci si rivolge sia alle società (doveri e diritti), ai comuni (proprietari e non delle strutture), agli organi di controllo (commissione cantonale di tiro) e agli organi federativi.

È importante che i comitati diano un occhio a questi documenti e l'ideale è che TUTTI i

membri di comitato siano anche monitori di tiro, questo per far sì che ricevano regolarmente le informazioni necessarie ai vari rapporti di istruzione annuali e ad-hoc. Questa legge aiuta anche i vari sodalizi ad argomentare verso le istanze comunali.

La FTST ha iniziato a fine dello scorso anno a incrementare l'istruzione dei vari sodalizi: abbiamo iniziato con una formazione base per i membri di comitato, continuando poi con la formazione dei cassieri (tasse federative, principi contabili, organi di revisione, ecc.) e per loro anche l'approfondimento sul tema "formulario spese". In questo modo desideriamo anche avere una chiarezza contabile nei conti della società in modo da lavorare in piena trasparenza, visto che siamo società di servizio anche a favore dei comuni e della difesa nazionale. Questi corsi sono un primo passo: pensiamo già di offrire anche un corso di approfondimento sul programma contabile "Banana" in autunno.

L'obiettivo è avere società strutturalmente forti che siano in grado di affrontare i vari problemi nell'interesse di assicurarsi il futuro. Contiamo sulla collaborazione di tutti.

Per garantirsi il futuro, le società devono veramente fare uno sforzo principale nel reclutare e integrare i nuovi soci. Qui serve continuare (o iniziare per chi non lo avesse ancora fatto) con l'istruzione giovanile (ad esempio corsi per giovani tiratori, corsi

G+S per le attività sportive) ma pensare ad investire risorse anche in corsi per adulti: si può anche pensare ad un corso breve di 2 pomeriggi/serate per dare almeno i rudimenti di base. Un'altra ottima idea è vendere l'esperienza: organizzare un pomeriggio di "introduzione al tiro", dove si integra anche TO e TFC. Questi corsi di introduzione o per adulti, "all inclusive" con munizione istruttori, fucili o pistole necessarie sono offerti ad un costo complessivo. Il partecipante paga le sue spese... servono solo i monitori per istruire.

Non c'è futuro senza un poligono funzionale! Entro 1.1.2021 era necessario installare i raccogli-piombo... chi non lo ha fatto per tempo ha ricevuto un divieto temporaneo di tiro. Ma vogliamo proprio arrivare sempre a questo?

Da capire è che ora non è tutto OK... i prossimi passi definiti dal regolamento federale sugli impianti di tiro sono definiti e devono venir fatti entro fine 2024. A quel momento non sarà più possibile avere ad esempio un "poligono" che è poco più che una colata di cemento e una tettoia. Dunque, bisogna mettersi di buona lena e fare uno studio di fattibilità per capire se e come intervenire sul poligono.

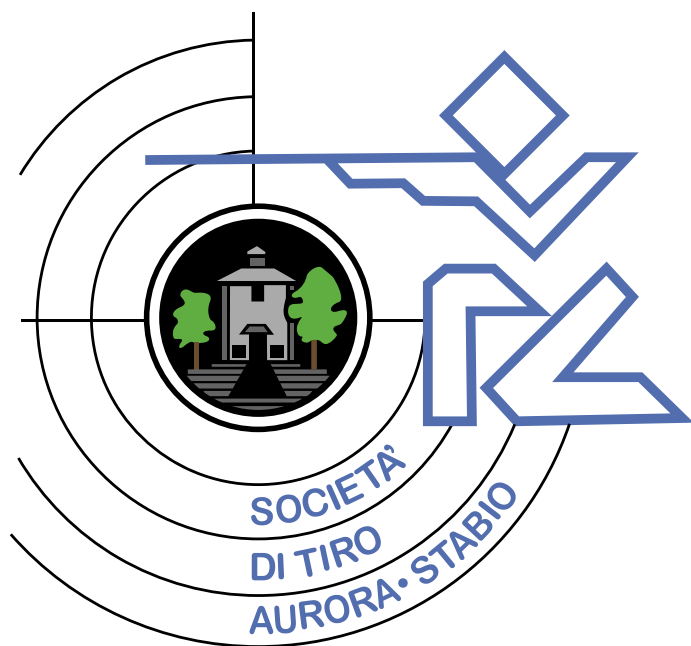
Chi non si è ancora posto la domanda, prenda contatto con il suo caporiparto del CFT17 e faremo in modo di dare il supporto necessario.

(continua)

Assemblea delegati FTST 2022

Cenni storici su Società Aurora

Luciano Valsangiacomo / La società fu fondata dopo la 2. Guerra Mondiale con uno spirito positivo e la visione di un futuro migliore dopo gli anni bui...



Sul numero 61 avevamo dato spazio alla società in occasione del suo 75. Giubileo. Purtroppo, non hanno potuto organizzare l'AD 2020 per i motivi chiari a tutti, e dunque ecco l'occasione per proporre a chi non era presente il 26 marzo a Stabio il toccante saluto del presidente.

Care tiratrici, cari tiratori, delegati della Federazione Ticinese delle Società di Tiro, Federazione sportiva svizzera di tiro (FST), Caccia, Pesca, Autorità civili e militari, Amici e Amiche del tiro vi porgo il benvenuto a Stabio, il paese più a Sud-ovest della Svizzera, a nome della Società di Tiro Aurora.

Il territorio che ci ospita è quello dove si attestarono i Confederati nel 1515, dopo la ritirata dalla Battaglia di Marignano, con oltre 20'000 caduti e i cippi del confine, datati dopo alcuni anni (1559) demarcano una frontiera che si può considerare la più vecchia d'Europa.

La Società di Tiro Aurora è stata fondata a metà del 1945, alla fine del secondo conflitto mondiale, ma già nel 1840 e ne fa fede lo statuto manoscritto, venne fondata la Società dei Carabinieri di Stabio, che tenne numerosi tiri, anche distrettuali, su questo territorio, fino al decennio del 1870, con i "Fatti di Stabio" entrati nella

storia del contesto politico ticinese di quell'epoca.

Sotto l'egida dell'allora Dipartimento Militare, la rinata società si stabilì a Stabio dopo anni di peregrinazioni dei militi, con una piazza di tiro all'aperto seguita dal riparo per i tiratori dove si effettuarono numerosi tiri, oltre il centinaio per gli esercizi federali. Manifestazioni con la numerosa partecipazione di tiratori, Autorità e cittadini furono

l'inaugurazione dello stand di tiro nel 1950, la Giornata cantonale del Giovane Tiratore nel 1954 e la festa per il 40° anniversario della fondazione.

Dopo questo e per alcuni anni con la Balernitana come ospite prima del suo trasferimento sulla piazza di tiro della Rovagina, pure noi, con rammarico, dopo l'abbandono nel 1991 del nostro stand, date le esigenze del Piano Regolatore, fummo trasferiti sulla piazza di tiro di Maroggia.

Accettati di buon cuore dalla Liberi Tiratori del Ceresio, con la quale collaboriamo attualmente per l'ammodernamento del poligono, che condividiamo da alcuni anni con gli amici della Balernitana, tante sono state le attività intraprese, pure con un nostro tiro Amichevole nel 1995 e numerose sono state e lo sono tuttora le azioni effettuate a favore del nostro sport: i corsi per i Giovani Tiratori, i programmi federali, il Campionato sociale, la partecipazione ai tiri in Ticino e ai cantonali oltre Gottardo, il Tiro al Rütli nel 2021, ecc.

Favolosa fu la partecipazione con le consorelle del Mendrisiotto: la Mendrisiense, la Balernitana, la Liberi Tiratori di Chiasso, la Liberi Tiratori del Ceresio alla Festa cantonale ticinese di tiro 2016, nel Mendrisiotto con Presidente del comitato d'organizzazione l'amico Athos Solcà. Un successo con 6784 partecipanti.

Numerosi sono i risultati e riconoscimenti raggiunti in tante gare e manifestazioni coadiuvati dal nostro segretario Franz Hurschler, anche membro attivo nel Comitato della Federazione Ticinese delle Società di Tiro e responsabile della Squadra Match cantonale.

Aurora, come speranza, alba, risveglio, un nome dato da chi ha iniziato, con la visione di un futuro migliore dopo gli anni bui di guerra e catastrofi e oggi in questi momenti di crisi, con l'Aurora auguro un sereno e felice futuro a tutti voi e ai vostri cari.





Tiro e... film

La cartuccia sette in uno che ha conquistato il West di celluloido

Mauro Veziano / Il cinema western ci ha mostrato molte armi sia pistole che fucili: diamo loro uno sguardo più da vicino...

Ad avancarica, a retrocarica, a tamburo, a canne parallele, sovrapposte o addirittura rotanti, sono innumerevoli le armi che hanno accompagnato l'epopea dell'ovest americano.

Si chiamano Colt army e navy, Smith and Watson, Remington, Winchester, Henry, Derringer (con un diverso numero di "r"), Browning, ecc. Canne singole o multiple, corte o lunghe, lisce o rigate, di calibro minuscolo o gigante, a palla, pallettoni, pallini o proiettile a ogiva. Dai sistemi a stoppa e polvere nera alle cartucce metalliche con percussione centrale vi è stata una produzione veramente varia di armi da fuoco.

Ma la più grande differenza rimane sempre quella tra realtà storica e finzione, prima nei romanzi venduti negli Stati dell'est e

nel mondo intero, poi in fumetti, film e telefilm e persino al circo. Fino a che il far west non è definitivamente passato di moda, nonostante qualche lodevole eccezione, travolto da guerra, fantascienza, fantasy, horror, ecc.

Vi è stato un ritorno di fiamma con gli spaghetti western, cioè la rivisitazione dell'epopea della frontiera soprattutto a opera di registi e attori italiani, che ha ancora accentuato il carattere di genere e di oleografia, con le città consistenti in due file di facciate posticce ai lati di una pista sterrata o il set ospitato totalmente in una cava di ghiaia (del resto in una cava, o meglio in un cantiere cittadino, Mel Brooks ha girato il suo parodistico "Mezzogiorno e mezzo di fuoco"). Lo stesso discorso si può fare con lo stereotipo del nativo americano, al quale, prima dell'avvento del

"Politicamente corretto", vengono imputate tutte le nefandezze possibili, compresa quella di utilizzare un'arma più subdola e letale di quelle da fuoco, arco e frecce con punta di selce.

Restando nel campo delle armi, fondine portate basse sulla coscia sono per la maggior parte un'invenzione scenica per identificare il pistolero, buono o cattivo, rispetto al non specialista, che la Colt la porta molto alta ma non la sa usare. Il famoso "swivel", che negli anni Settanta del secolo scorso quasi tutti i ragazzini italo-foni conoscevano per essere l'unico marchingegno che abbia mai battuto Tex Willer in un duello, nella realtà era assai raro. Per la cronaca si tratta di un perno metallico tra cinturone e fondina che permette di far partire il proiettile ad altezza d'uomo.

Numericamente ininfluente, lo swivel ma anche la turn holster (fondina girevole) ci permettono però di portare avanti il discorso. "Sparare all'americana" è diventato sinonimo di tiro rapido a breve distanza. Vista la tipologia delle armi corte della frontiera, i duelli (compresa la famosa "Sfida all'OK corral") avvenivano a pochi metri di distanza, privilegiando la rapidità e sacrificando la precisione.

La situazione nelle cittadine della frontiera ovest degli Stati Uniti è ben sintetizzata dal ritornello di una canzone del giurassico Quartetto Cetra, che in un western televisivo italiano del secolo scorso (probabilmente gli anni Sessanta) cantava: "Ad Abilene chi spara primo vive bene, gli altri no. Generalmente no".

Sulla precisione e sulla rapidità leggendarie crediamo che l'ultima parola l'abbia detta il compianto Stan Lee, colonna portante dei fumetti e dei film della Marvel. Poco tempo prima di morire infatti, è stato protagonista, sotto forma di narratore, di una serie di brevi documentari, nei quali andava alla ricerca dei veri supereroi, ovvero di normali esseri umani dotati di un'abilità eccezionale.

In uno di questi il geniale creatore de L'Uomo Ragno e dei Vendicatori (per citare solo un paio di successi della Marvel) presenta un attempato signore che, con una fondina fissata da un paio di vistose fasce poco sopra il ginocchio, estrae il suo revolver in modo fulmineo e colpisce il bersaglio con una precisione che ha dell'incredibile. Per dimostrare che l'anziano ha un vero superpotere, dopo alcune riprese al rallentatore lo accompagna in un poligono militare, dove un esperto istruttore dell'esercito statunitense attesta la genuinità della performance e l'assenza di trucchi e mistificazioni. Sì, ma nell'inquadratura si vede chiaramente che si avvicina al bersaglio tirando da una distanza che è una minima frazione di quella operativa per una recluta qualsiasi. Il pistolero è sì infallibile e fulmineo nell'estrarre e sparare un paio di colpi, ma a due metri dal bersaglio.

La cinematografia ha sempre utilizzato armi vere prima dell'avvento delle riprese digitalizzate. Ovviamente le esigenze di scena sono diverse da quelle dell'utilizzo lecito o illecito di un revolver o di un fucile. Bisogna premettere che le repliche softair sono un'introduzione relativamente recente e che comunque, non reggono letteralmente "alla prova del fuoco".

Il primo problema è il rumore (le softair sono silenziose) che si deve udire, ma che non deve essere tale da obbligare la troupe a indossare le cuffie da sparo (pamir), senza dimenticare che gli attori in generale sono "dei duri" solo sullo schermo e probabilmente trasalirebbero ad ogni esplosione. Meglio intervenire in sede di post produzione audio. Soprattutto perché

chiunque abbia frequentato uno stand di tori sa bene che i colpi veri non assomigliano per nulla a quelli cinematografici. Armi vere quindi, ma con cartucce depotenziate da un esperto armaiolo a seconda dell'uso. Per esempio cambia la grammatura e la qualità della polvere se si spara in una prateria o in una stanza dove il rumore prodotto da un'arma di grosso calibro potrebbe far esplodere i vetri. Anche il più classico ordine "Getta l'arma a terra" causa spari indesiderati e potenzialmente letali (lo abbiamo visto in film comico-demenziali) se non vi sono discrete sicure automatiche.

Se con i revolver non vi è il problema dell'espulsione del bossolo esploso, rimane quello delle riprese ravvicinate nelle quali si vedono i proiettili ancora nel tamburo.

Per questo le cartucce cinematografiche non sono le "ghiande" come le normali capsule a salve per l'addestramento militare o le pistole lanciarazzi. Il proiettile (color piombo) c'è, ma è tutt'uno col bossolo, forato e chiuso da un dischetto di carta. Per le armi che espellono il bossolo la questione è ancora più complicata, come sono complicate le questioni della fiammata che esce dalla bocca, del fumo, del rinculo ove necessario per questioni di copione, ecc. Oggi è tutto risolto in postproduzione dagli effetti digitali ma ai tempi per un armaiolo cinematografico si trattava di un vero rompicapo, in parte anche rischioso, come sempre quando un'arma viene puntata verso una persona.

La storia di Brandon Lee e del film "Il corvo" è solo il più famoso esempio di quello che può succedere quando per esigenze di copione tutti sparano all'impazzata.

Oggi non è più così. Pensate che in un recente film (così recente che non è ancora nelle sale) in costume girato in Italia e ambientato all'epoca della fondazione

di Roma, nonostante il budget non fosse hollywoodiano, daghe e pugnali sono stati completamente sostituiti da effetti speciali.

Torniamo comunque all'epopea western in ambiente analogico. Il gran numero di armi sempre presenti sulla scena ha consigliato l'invenzione di una cartuccia, prima chiamata "cinque in uno" e poi migliorata fino a diventare "sette in uno", che per la sua particolare conformazione si adatta ad una variegata tipologia di armi storiche a retrocarica e percussore centrale, senza preoccupazioni di calibro di canna e rigatura.

Tanto dalla canna all'epoca di quei film erompevano solo fiamme e fumo. Per quanto riguarda gli effetti sul bersaglio, prima che la censura statunitense permettesse effetti splatter con sacche piene di colorante alimentare rosso nascoste tra gli abiti degli attori, tutto si limitava a piccole cariche (in pratica petardi) piazzate su legno o pietra e cuoio e collegate ai detonatori multipli attraverso un sistema di cavi. Per quanto riguarda frecce, lance e coltelli, la finzione era ancora più facile, lanciati da speciali balestre erano proiettili cavi che scivolavano su un filo di nylon invisibile o quasi come la cabina di una funivia. Era così impossibile mancare il bersaglio e si scongiurava il rischio di incidenti.

Per concludere sull'epopea cinematografica western ci sarebbe qualcosa da dire anche sui cavalli, più bassi di quelli europei.

Ricordate Terence Hill che nei panni stracciati di Trinità caracollava senza utilizzare le gambe? La monta western non comporta il trotto, solo ambo o galoppo, le selle sono "a poltrona" e i cavalli si dirigono con una mano sola (l'altra serve per sparare), ma questa è un'altra storia che ci porterebbe troppo lontano, là dove il sole ogni sera si tuffa nel mare (di celluloido).



Ordinanze speciali

Moschetto 31, non sapevo che...

Claudio Portavecchia / È stata l'arma simbolo dell'esercito per quasi trent'anni, utilizzata anche nel tiro fuori servizio e sportivo. Un esemplare ricevuto da un parente si è rivelato appartenere a un lotto consegnato all'esercito in un momento storico particolare.

Il 22 gennaio 1932 il Consiglio Federale decideva l'adozione del nuovo "Karabinermodell" in applicazione dell'articolo 87 della Legge federale sull'organizzazione militare del 1907. Il termine esatto per l'entrata in servizio fu lasciato in sospeso. La Waffenfabrik Bern (in seguito: WF) fu incaricata di pianificare la produzione dell'arma, mentre nello stesso tempo la SIG di Nuehausen ricevette l'incarico per la fabbricazione delle baionette da montare sulla nuova arma.

Il 17 maggio 1933 l'Assemblea Federale approvò il messaggio del Consiglio Federale concernente l'introduzione del nuovo "Karabiner". In seguito il Consiglio Federale emanò la relativa Ordinanza dalla quale si rileva fra l'altro la denominazione ufficiale della nuova arma: "Karabiner eidg. Ord. 1931 oder kurz K31". In italiano è denominato "moschetto 31", in francese "mousqueton 31". In quest'articolo riferirò esclusivamente di forniture riguardanti l'esercito, tralasciando quelle riguardanti il settore guardie di confine, polizia e mercato civile.

La prima partita data del 1933 e conta 1'193 pezzi, mentre l'ultima fornitura è datata 1958 ed è di 3'130 pezzi. La produzione del moschetto 31 a cura della WF continuò ancora per lungo tempo ma solo per il mercato civile. I contingenti più sostanziosi per l'esercito furono prodotti durante gli anni di guerra. Il record è stato raggiunto nel 1941 con 54'150 pezzi, mentre la produzione totale del moschetto 31, sempre per quanto riguarda l'ambito militare,

fu di 528'476 pezzi ai quali vanno aggiunti ulteriori 99 utilizzati per l'istruzione.

Qualche tempo fa un parente me ne regalò uno il quale presentava nella parte anteriore, in particolare sotto la canna un assemblaggio di due legni, uno più chiaro e uno più scuro. La congiunzione fra le due parti, eseguita a regola d'arte, ricorda le punte di una stella. Immaginai che l'arma avesse subito una rottura e fosse stata riparata in arsenale. Pur essendo riconoscente a chi mi aveva fatto il regalo all'epoca, pensai, peccando almeno di superficialità, avrebbe potuto fare miglior scelta.

Recentemente un amico armaiolo parlandomi della produzione dei moschetti 31 mi comunicò che durante la guerra a causa della penuria di materiali anche la WF fu costretta a fare economia, utilizzando materiali di seconda scelta per la costruzione delle armi personali. Per le canne del moschetto 31 al posto del cromo nichel utilizzò ad esempio il più "morbido" cromo molibdeno. Stesso discorso per le parti legnose: invece del legno di noce furono impiegati legni meno pregiati e assemblati in modo inusuale.

Nella stragrande maggioranza dei pezzi le calciature si presentano omogenee, con legni dello stesso colore e pressoché assenza di assemblaggio se non quello usuale che conosciamo, situato ai lati del copricanna superiore. Le forniture di cui parlo, portano invece segni vistosi di assemblaggi eseguiti in modo diverso, come più sopra descritto.

Tre furono le varianti per questi assemblaggi utilizzate nelle forniture dal 1942 al 1944 denominate A) nella parte anteriore B) e C) nella parte posteriore. Tutte sono facilmente riconoscibili per i colori diversi dei legni utilizzati e i vistosi segni di assemblaggio. Le fotografie allegate raffigurano l'esemplare descritto, variante A): è uno dei 50'457 pezzi consegnati dalla WF ai militari nel 1943. A chi me lo ha donato sono riconoscente per avermi regalato quella che a mio modo di vedere è una vera particolarità e testimonianza di un periodo drammatico della nostra storia, come drammatico è il momento che stiamo vivendo in questi mesi a causa della pandemia coronavirus!

Scheda tecnica:

- denominazione: moschetto 31
- fabbricante: Waffenfabrik Bern
- funzionamento: ripetizione manuale
- calibro: mm 7,5 x 55 mm (GP 11)
- capacità del caricatore: 6 cartucce
- lunghezza totale: 1107 mm
- lunghezza della canna: 652 mm
- peso totale scarico: 4000 g
- mire: foglia di mira con cursore graduato da 1 a 15 (100 / 1'500 m) / mirino anteriore inserito in due alette protettive

Fonti:

- *Ernst Grenacher – Schweizer Militärgewehre Hinterladung 1860-1990 VSmedien*
- *Elenco dei mezzi ausiliari autorizzati per armi d'ordinanza e armi parificate per gli esercizi federali*





Associazioni amiche

Associazione Fortificazioni LONA

Giorgio Piona / È nata l'associazione fortificazioni Lona. La fortificazione ha valore solo per la forza degli uomini che l'hanno servita.

Parte da lontano l'idea della promozione della linea LONA (LOdrino – osogNA). Dalla fine degli anni Novanta almeno, da quando il Municipio di Lodrino istituì una commissione al fine di creare un'offerta turistica nel comune. Da lì un lungo cammino, con il progetto ForTI dell'Ente regionale di sviluppo Bellinzona e valli per una valorizzazione storico-militare. Una via che ha portato martedì 22 marzo alla creazione dell'associazione fortificazioni Lona.

Un po' di storia

La linea LONA fu progettata nel 1938 nell'ambito delle nuove opere fortificate del Canton Ticino. Il dispositivo prende il nome di copertura "Lona" dalle lettere iniziali di Lodrino e dalle finali di Osogna. L'ubicazione fu scelta a causa della morfologia della valle Riviera, che in questo punto ha un fondovalle molto stretto (1'300 metri), mentre i fianchi della montagna sono assai scoscesi. Lo sbarramento Lona permetteva di arrestare l'avanzamento delle truppe nemiche provenienti da meridione. La costruzione della linea iniziò nel 1939 e terminò nel 1943. L'opera principale era la posizione di fanteria Lodrino – Osogna, composta da fortini di fanteria e dallo sbarramento anticarro a forma di V rovesciata (i cosiddetti "tobleroni"). Un sistema di impianti di minamento stradali e ferroviari, dei ricoveri e delle posizioni d'arma completavano il dispositivo lungo il riale Boggera, nella parete rocciosa sopra il paese di Osogna.

Il supporto d'artiglieria era dato dai fortini situati a nord del dispositivo principale, lungo la linea Mairano – Mondascia (4 obici in zona Mairano e 4 in zona Mondascia). Completava la linea il campo di aviazione militare di Lodrino, costruito nel 1940 in ragione di un possibile impegno di combattimento aereo o di appoggio alle truppe di terra.

Dopo la Seconda guerra mondiale, il dispositivo difensivo fu potenziato attraverso la costruzione di una postazione per lanciamine da fortezza e di numerosi ricoveri in calcestruzzo armato prefabbricato. Le opere della Lona verranno ancora potenziate durante la Guerra fredda, finché con la riforma militare "Esercito 95" degli anni Novanta questa strategia viene esclusa dal concetto di difesa svizzero.

Le opere di fanteria di Lodrino sono il preludio o la conclusione di ogni visita alla linea Lona. Lungo il percorso che attraversa lo sbarramento anticarro sono di assoluto interesse il forte Vergio, costruito sotto roccia quale spalla occidentale dello sbarramento, il forte Chiesa e il fortino denominato Bunker Grande armato da un cannone anticarro di 9cm.

Degno di nota il bunker di artiglieria di Mairano armato da un obice calibro 10,5cm (visitabile su richiesta).

La Lona: Museo a cielo aperto

Scava e indaga. I fortini si stanno rivelando una miniera di notizie. Terreno fertile per l'associazione, il cui scopo è quello di "recuperare e valorizzare" quanto rimane delle quattro opere fortificate della linea Lona. L'associazione intende inoltre gestire le strutture che saranno consolidate in modo da formare un museo, in cui proporre attività didattiche per il pubblico.

Un comitato molto attivo

Nel comitato sono stati eletti:

- Presidente; Giulio Foletti, già responsabile del servizio inventario dell'ufficio dei Beni culturali del Cantone Ticino.
- Segretario; Fulvio Chinotti, già Comandante del reggimento sostegno

10 con il grado di colonnello di Stato maggiore generale.

- Cassiere; Lorenzo Anastasi, già Cdt Gruppo Fortezza 9 e capo artiglieria della Brigata di frontiera 9 (colonnello).
- Guida; Paolo Germann, già Cdt della Cp Opere fortificate 61 della Lona. Tenente Colonnello comandante dei settori 241 (Airolo) e 242 (Bellinzona) del corpo Guardie dei Forti.
- Guida e Media; Giorgio Piona, già suff Gr Fort 9

I promotori cercano rinforzi

L'Associazione Fortificazioni Lona per assicurare la manutenzione delle opere fortificate cerca volontari tra i militi in congedo, in special modo quei militi del disciolto corpo delle guardie delle fortificazioni specialisti del settore.

Mai come in questi momenti abbiamo infatti bisogno di forza, coraggio, energie e idee per difendere e promuovere ciò che siamo e vogliamo essere.

Chi vuole aiutarci è benvenuto: le nostre porte sono aperte, le nostre strutture semplici e lineari, dove ognuno può portare e valorizzare le proprie competenze ed esperienze.

Si dice sia meglio un buon piano implementato oggi che attendere qualche mese per implementarne uno perfetto (Generale George S. Patton). Azioni, determinazione, forza e coraggio!

Chi fosse interessato può rivolgersi a:
Associazione fortificazioni LONA c/o Fulvio Chinotti, Ol Mött 15, 6703 Osogna
Tel +41 79 444 75 36
E-Mail fulviochinotti@gmail.com

TRAVOLGENTE



M2 SPEED NOVA SPEED

Fucili semiautomatici e a pompa
concepiti per le competizioni
di tiro dinamico IPSC

Distribuito da:
Outdoor Enterprise SA
info@outdoor-enterprise.ch
www.outdoor-enterprise.ch

 **Benelli**

Tiri particolari in società

Airolo – Il tiro della Cotoletta

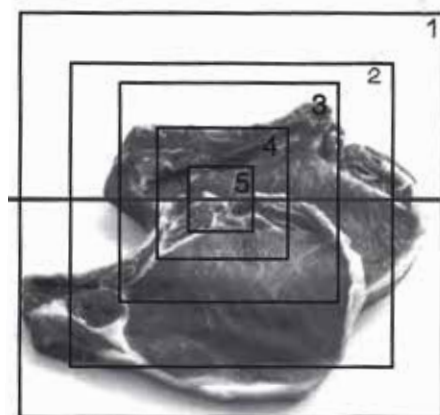
Peter Käser / Vogliamo presentare alcuni tiri interni particolari delle nostre società... Sono manifestazioni molto interessanti.

Anche nel nostro cantone varie società organizzano alcuni tiri "privati", pensati per i propri soci come manifestazioni "per far gruppo". Altre società purtroppo non ne organizzano e questo secondo noi è un peccato. Non pensiamo solo ai tiri d'apertura o di chiusura ma soprattutto a manifestazioni specifiche. Vogliamo dare spazio su Tiro Ticino a manifestazioni particolari, che possano servire come spunto per altre società. Facciamo anche un appello alle società per segnalarci i programmi che ritengono più interessanti o originali: grazie già fin d'ora!

Da alcuni anni, dopo la chiusura del poligono di tiro della Piazza d'armi, i soci del Club pistola di Andermatt hanno scollinato e si sono trasferiti ad Airolo quali nuovi soci attivi della Unione Tiratori del Gottardo. Si allenano ogni giovedì sera, indipendentemente se è bello o brutto, perché l'importante è stare in compagnia e,

al termine, scambiano due parole davanti a una birra o a un bicchiere di vino. Oltre alla loro camerateria e buon umore gli Urani hanno portato con sé anche il loro tradizionale "Tiro della Cotoletta" alla pistola a 25m. Il programma, aperto a tutti i soci di Airolo, è abbastanza semplice: si spara a 25m con tutte le pistole ammesse e ogni partecipante assolve due serie di 5 colpi, in 30 secondi ognuna. Chiaramente senza colpi di prova, altrimenti non sarebbe divertente! Ogni anno, gli amici di Andermatt presentano un bersaglio diverso... lo scorso anno era "la cotoletta" con punteggi da 1 a 5 (vedi foto). Il fatto di utilizzare "bersagli fantasia" è anche questo permesso dalle regole del tiro sportivo. Nell'autunno del 2021 sono state sparate 23 serie, cioè 20 soci si sono cimentati con bersaglio "cotoletta" e ben 35 erano presenti alla cena, segno che nello sport di massa la parte conviviale la fa da padrona. Al tiro ha partecipato anche un

giovannissimo dodicenne, che ha sparato con la P10 (senza tempo). Non ha sfigurato ed è pure stato premiato per la sua presenza. Al termine della gara, si prosegue con una premiazione in natura "tra soci" e una gustosa cotoletta alla griglia.



CENTRO OTTICO Andreoli

Occhiali - Lenti a contatto - Tiro - Postura

Champion

Jäggi

Axia Triplex

CENTRO OTTICO ANDREOLI SA

Via Battaglini
6950 Tesserete

CONTATTI

Telefono: +41 (0)91 930 01 11
Email: andreoli@centroottico.ch
Web: www.centroottico.ch

ORARI DI APERTURA

Lunedì: chiuso
Martedì-venerdì: 9-12 / 14-18:30
Sabato: 9-12 / 14-17





Storia nostra

Verso la battaglia di Arbedo

Franco Valli / La battaglia di Arbedo, vista dopo 600 anni, rimane una sconfitta per i confederati ma getta le basi per il futuro della nostra regione.

Eccovi una valutazione sulla Battaglia di Arbedo, presentata in occasione dell'assemblea generale della ARMSI 2022. Prima è necessario un inquadramento storico del momento e delle principali forze in gioco.

La situazione strategico – politica nel XIV secolo

La nascita della politica dei passi alpini, il congiungimento tra il nord e il sud, un “Pass-Staat” è il sogno degli Imperatori del Sacro Romano Impero, da Corrado III al Barbarossa, da Federico II ad Enrico VII di Lussemburgo, tutti perseguono un vecchio teorema fatto di visioni grandiose miranti ad allargare il dominio nella penisola italiana, la quale, nel tempo, si dimostra di difficile conquista.

Proprio il fallimento ultimo di Enrico VII delinea, con la sua morte avvenuta fra le colline di Siena (battaglia di Buonconvento, 1313) nuove velleità, volontà d'indipendenza e riscatto dei privilegi da parte delle comunità

a nord e a sud del San Gottardo, i Waldstätten e le forze riunite di Como e Milano, alle quali si affidano i Leventinesi.

È il San Gottardo che supera ora per importanza i passi alpini preferiti in precedenza, da qui passano le centinaia di tonnellate di merci anche in inverno. Il viaggio fra Milano e Lucerna dura sei-sette giorni, nessun altro tragitto lo permette in quel lasso di tempo. I somieri, le loro corporazioni, i pedaggi e i dazi sono la miniera d'oro del periodo.

Sul San Gottardo transitano diretti a nord il fustagno, le stoffe pregiate, le armi e armature a piastre, gli aghi, gli specchi, i profilati di ferro e acciaio, il vino, il grano, il sale, le spezie.

In direzione sud le pellicce, i formaggi, il burro, il pesce salato, le stoffe di Francia, le lane inglesi, il bestiame grosso e minuto avviato alle fiere, i cavalli da tiro e da guerra. Da Milano le balle sono caricate sui carri

trainati da buoi o cavalli, valicato il Monte Ceneri o raggiunto il porto di Magadino via lago, si paga il grande dazio, un nuovo pedaggio (il forletto) a Bellinzona, dove avviene l'immagazzinamento e il successivo carico sui muli, qui entrano in scena le corporazioni dei somieri, che, da sosta a sosta, da ospizio a ospizio e con diversi cambi pagando i dazi, superano il San Gottardo e in via minore gli altri passi alpini.

Un giro d'affari enorme, ricco e naturalmente appetibile

Non sempre però il traffico funziona a puntino. Tante sono le proteste da ambo le parti delle Alpi a causa dei dazi arbitrari, delle estorsioni, delle rapine. Un dazio estorto a un urano a Bellinzona lo si vendica con la stessa moneta a un bellinzonese ad Altdorf.

Il Ducato di Milano

Nel frattempo, nelle terre cisalpine le manovre politiche di conquista, usuali a quel tempo nella penisola, fra matrimoni concordati, assassini e congiure, inizia

il dominio de: "La vipera che 'l Melanese accampa" (Divina Commedia, Il Purgatorio, Dante Alighieri).

Il capostipite è l'arcivescovo guerriero Ottone Visconti, la famiglia si eleva così alla Signoria di Milano. Il 1. maggio 1340 i signori di Milano invadono anche Bellinzona (dopo aver assediato il Borgo per due mesi) e le terre a sud delle Alpi, in parte riprendendole anche al Capitolo del Duomo di Como. Una Signoria, quella milanese, che su questo territorio durerà 160 anni.

Con l'avvento dei Visconti in Lombardia la politica dei trasporti continua favorevolmente per i mercanti del versante nord, forse all'inizio i Signori di Milano, avendo altri problemi in Lombardia, non si rendono conto dell'importanza di regolare, con il trascorrer del tempo, i diversi contratti. Ciò che invece non sfugge ai Waldstätten, i quali anzi allargano la propria influenza economica sul versante sud.

Di più, mirabile l'idea e progetto dell'urano Hans von Attinghausen; Uri, tramite la firma dei patti d'alleanza con Lucerna (1332) e Zurigo (1351), riesce a ottenere che gli interventi d'aiuto confederati giungano fino al Piottino, un patto che avrà ripercussioni per un lungo tempo. La visione è chiara, creare un protettorato a sud del San Gottardo, guadagnando una libertà d'azione economica immensa, tenuto anche conto che a nord ci si sta liberando dall'influsso degli Asburgo. Una pietra fondamentale per le vicende che seguiranno e per l'evoluzione storica.

Il 5 settembre 1395 Gian Galeazzo Visconti, decimo Signore della dinastia (saranno 12 in tutto), riceve l'investitura a Duca di Milano e

poi di Lombardia. Ora la Signoria è formata da una corte principesca.

Il Ducato si estende da est a ovest dell'Italia settentrionale, da sud alle porte di Firenze fino alla Leventina. Un Re d'Italia mancato non avendo conquistato Firenze a causa della peste. Gian Galeazzo pone pure ordine nel groviglio dei pedaggi, fa curare la manutenzione di strade e ponti, garantisce privilegi ai mercanti stranieri, combatte il brigantaggio. Chi sgarrà viene messo a morte, trascinando al patibolo legato alla coda di un cavallo e arrotato.

Gian Galeazzo muore nel 1402, il ducato cade in una crisi esistenziale. Il territorio viene dilaniato da signorotti e autonomie, nascono nuovi appetiti territoriali e insicurezza al suo interno. Ma nascono pure nuove motivazioni e appetiti per chi guarda sempre con maggior interesse a sud, è il caso di Uri e Obwaldo. È la svolta! Inizia qui la "politica gottardista" dei Confederati. Sfruttando la caotica situazione creatasi, Bellinzona e la valle di Blenio sono occupate da Alberto di Sacco.

Gli Urani e gli Obwaldesi scendono invece fino a Pollegio. Nel libro bianco di Sarnen sta scritto candidamente che lo hanno fatto per proteggere gli abitanti dai laici, cioè dai vicari viscontei, che opprimono la povera gente della valle. Stipulano con i Leventinesi un trattato di alleanza, da ora la Leventina è ufficialmente un protettorato dei due Cantoni con tutte le conseguenze.

Tralascio qui gli eventi di questo periodo nel resto dei domini viscontei come il Locarnese, le sue valli e il Sottoceneri. Come pure non entro nel merito delle invasioni dei Confederati nei territori dell'Ossola, prima e dopo Arbedo.

territorio riconquistato. La soluzione sta nell'arruolamento di Francesco Bussone, detto il Carmagnola, uno dei condottieri, capitani di ventura più in vista nel centro-nord della penisola.

Nel 1418 Filippo Maria denuncia sua moglie per una tresca amorosa con un giovane paggio: ne segue il processo, la tortura e la decapitazione della stessa. Si risposa con Maria di Savoia, ma ha solo da un'altra donna una figlia, Bianca Maria che continuerà la dinastia, importante per il proseguo della nostra storia, ma da Sforza sposata a Francesco.

Verso il mese di giugno 1422

Nel frattempo, i due Waldstätten non sono stati a guardare. Nei primi sette anni di reggenza del nuovo Duca, a più riprese, svolgono spedizioni a sud conquistando e riconquistando parti del territorio. Nel 1419 minacciano Bellinzona e costringono con la forza il De Sacco a un'alleanza oltre a cedere loro la fortezza e il territorio fino al Monte Ceneri per 2400 fiorini. Ora i valichi sono completamente in loro dominio e il loro territorio si estende fino alla "giave e porta de Italia" come il commissario di guerra Azzone Visconti denominerà Bellinzona nel 1475. Ma non riescono a proseguire oltre.

L'indifferenza degli altri Cantoni, anzi la contrarietà dovuta ad altri interessi non permettono di completare la conquista a sud del San Gottardo (esempio: Locarno). Il solo interesse comune sono i mercati della Lombardia e non i conflitti e le conquiste.

Nel frattempo, il Duca è fermamente deciso a reinstaurare il Ducato come lo era al tempo di suo padre. In seguito al rifiuto da parte di Uri e Obwaldo di vendergli Bellinzona, Filippo Maria utilizza la forza di Francesco Bussone. Nell'aprile 1422 questi occupa, senza dichiarazione di guerra e con facilità Bellinzona. La guarnigione confederata è debole e abbandona la fortezza, pure al De Sacco viene tolta la valle di Blenio e il Monte Dongo. Nello stesso mese uguali destini valgono anche per l'Ossola.

Gli abitanti di Bellinzona vengono "Sacomati destructi et consumpti". La situazione a sud delle Alpi è così ripristinata e il Ducato di Milano ridiventa una potenza europea.

Immediatamente Uri e Obwaldo iniziano una campagna di controinformazione, diffondono notizie allarmanti e tendenziose onde obbligare i Cantoni alleati ad agire in loro appoggio. Affermano che il duca pianifica di attaccare oltre la Leventina anche Göschenen, anzi che i Milanesi hanno già occupato il Piottino (frontiera per il vicendevole aiuto). Queste provocazioni riescono a far concludere un vago accordo ma con un fine: si marcerà su Bellinzona. La mobilitazione avviene il 17 giugno.

(continua)



Nel frattempo, fra un assassinio e una congiura, fra un intrigo e vendette familiari il Ducato si ricompose lentamente e nel 1412 Filippo Maria Visconti (1402 - 1447), secondogenito di Gian Galeazzo, viene elevato a nuovo Duca di Milano, 12. signore di Milano e ultimo dei Visconti. Giovane di poca salute, è figlio di cugini di primo grado. Da bambino lo si deve nutrire con polpette di farina impastata, perciò sua madre lo chiama "Panico". Piuttosto malfermo sulle gambe, nei suoi 38 anni di principato non viene mai visto camminare se non sorretto da qualcuno. Sposa una ricchissima vedova, Beatrice di Tenda, un matrimonio d'affari, più anziana di lui (10 anni lui, 20 lei) e di soldi sembra che il Ducato a quel momento ne abbia terribilmente bisogno. Il Ducato deve tornare al vecchio splendore e naturalmente dev'essere ricomposto, il

Letteratura tecnica

Trainingsprogramm Gewehr

Red. / Un nuovo libro di Reinkemeier-Bühlmann è sul mercato. Nonostante la lingua, risulta molto interessante...



12 anni dopo “LUFTGEWEHRSCHEESSEN 2010”, viene pubblicato il nuovo programma di formazione della coppia Reinkemeier-Bühlmann. Le regole, la tecnica e il materiale sono cambiati notevolmente e le richieste, l'impegno e i risultati dei tiratori sono in aumento. La pubblicazione, questa volta è concepita come un concetto multimediale. Ci sono 300 video su YouTube, poster, formulari per l'allenamento, istruzioni d'uso e molte altre fonti collegate a questo libro. Potete raggiungerli in un attimo con il vostro cellulare o tablet cliccando sui codici QR. In questo modo, parole e immagini diventano reali nello stesso istante. L'accento è posto sull'allenamento e sugli esercizi pratici, perché solo ciò che si capisce e poi si mette in pratica funzionerà in gara. È così semplice, ma anche un lavoro intenso e faticoso.

Chi acquista il libro avrà accesso anche ad una versione elettronica. I PDF consentono di accedere direttamente alle fonti con un solo clic. In questo modo, è possibile accedere a tutti i contenuti in qualsiasi momento e ovunque ci si trovi. È dunque un libro che vive e che potrà essere aggiornato online. I diversi fucili ad aria compressa, l'ambientazione e la “messa a punto” dell'arma sono presentati in modo più dettagliato rispetto ai libri precedenti. Il fattore materiale è aumentato e ha acquisito una notevole importanza con l'introduzione del punteggio decimale. I tiratori in appoggio troveranno molte informazioni su questa disciplina, sulla regolazione del fucile e sulla mira da un supporto. La maggior parte degli altri argomenti sono ugualmente adatti sia per il tiro a braccio libero che con appoggio.

255 pagine in formato A4, copertina rigida, 4 colori. 3000 foto e disegni, 500 esercizi e 300 video collegati. Un libro ben fatto, sempre con molti esempi e dettagli importanti. Si può ordinare via internet per 57.80 EUR: <https://shop.mec-shot.com>

WYSS WAFFEN Burgdorf



Waffen • Optik • Eigenprodukte • Schiesskeller

Nuovi articoli 2022



Magazzino mc 31



Bipiede per mc 31 / fuc 11



Canna ordinanza Sport+ per Fass57

Wyss Waffen
Kirchbergstrasse 186a
3400 Burgdorf
Tel. 034 422 12 20
www.wysswaffen.ch
info@wysswaffen.ch

**Acquistabili dal vostro armaiolo di fiducia.
Informazioni su: www.wysswaffen.ch**

Filatelia

Guglielmo Tell... postale

Red. / La Posta ha messo sul mercato quest'anno due francobolli dedicati alla leggenda di Guglielmo Tell.



Il tema del concorso di PostEurop di quest'anno è «Miti e leggende» e quindi non sorprende affatto che stavolta il francobollo EUROPA svizzero sia dedicato a Guglielmo Tell.

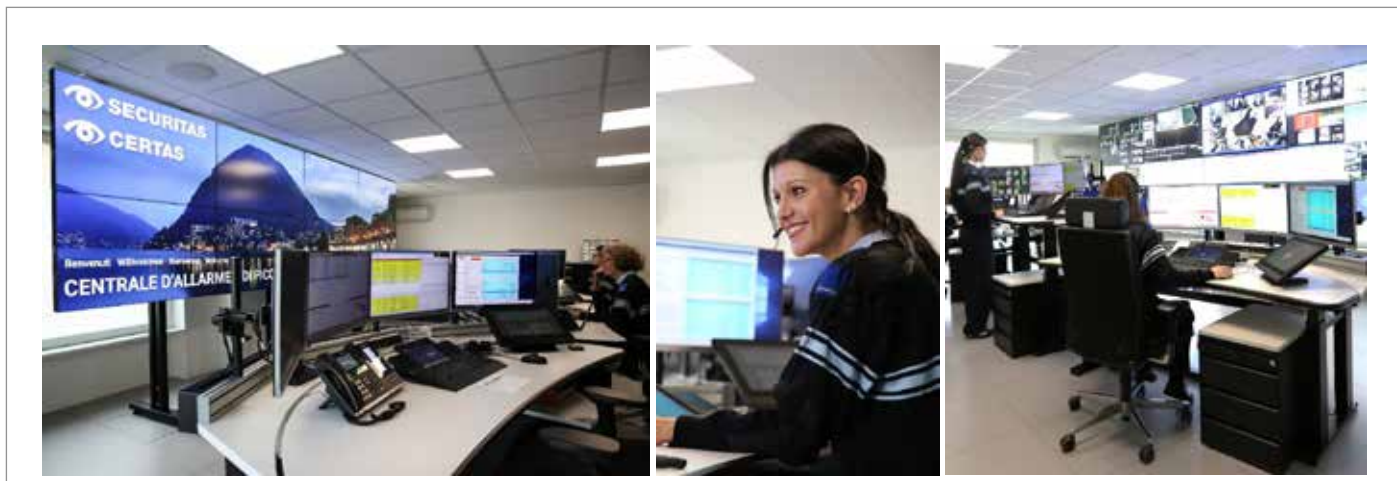
La storia di un eroe che deve centrare una mela sulla testa di suo figlio è raccontata in svariate raccolte di leggende europee. Ma in nessun altro paese una leggenda è riuscita a radicarsi così profondamente nei miti di fondazione come in Svizzera. Guglielmo Tell divenne famoso ben oltre i confini nazionali come il coraggioso e impavido protagonista dell'omonimo dramma di Friedrich Schiller del 1804.

Dopo la fondazione dello Stato federale nel 1848, Guglielmo Tell fu un'importante figura per creare l'identità della nazione che stava nascendo.

La giovane illustratrice e grafica Elena Knecht è riuscita a trattare il tema con un approccio disinvolto. Il suo obiettivo era reinterpretare la vecchia leggenda in chiave moderna adottando uno stile attuale.

La drammatica scena della prova della mela proviene presumibilmente da racconti nordici dell'Alto Medioevo. Si suppone che siano stati i monaci a portare in Svizzera questi racconti durante i loro viaggi. La prova della mela è una delle scene più conosciute e impressionanti della storia di Guglielmo Tell.

Ulteriori dettagli su www.post.ch dove è anche possibile partecipare alla votazione di PostEurop per trovare il miglior francobollo europeo dell'anno.



Ci occupiamo della vostra sicurezza – giorno e notte.

Securitas offre prestazioni di sicurezza all'avanguardia. Presso la sede della Direzione regionale di Lugano gli impieghi sono gestiti da una modernissima centrale d'allarme e di picchetto, recentemente aggiornata secondo i più alti standard delle tecnologie multimediali.

Possiamo offrire ai nostri clienti pacchetti su misura che comprendono l'allacciamento dell'impianto d'allarme alla centrale, il trattamento dei segnali secondo procedure e ordini di chiamata da concordare, così come l'intervento sul posto della pattuglia Securitas che viene immediatamente allertata in caso di bisogno.

Securitas SA
 Direzione Regionale di Lugano
 Via Luigi Canonica 6, CH-6900 Lugano
 Agenzie a Bellinzona, Riuzzino e Mendrisio
 Tel. +41 58 910 27 27
lugano@securitas.ch



Escursioni fuori porta

Le sale di Frasassi

Claudio Portavecchia / Genca è un piccolo comune nelle Marche, in provincia di Ancona. Dall'inizio degli anni '70 è diventato famoso perché sul suo territorio sono state scoperte le Grotte di Frasassi.



L'inizio della ricerca speleologica nella zona di Frasassi, sopra il paese di Genca in provincia di Ancona nelle Marche risale alla fine degli anni '40, ma è nel 1971 che un gruppo di cinque giovani della regione riescono finalmente a penetrare nelle viscere di quel territorio. Con grande gioia sono i primi a godere dell'immensa meraviglia che si apre alla loro vista: dopo settimane di lavoro riescono ad aprire i varchi necessari per giungere in quelle che loro denominarono la "Grotta Grande del Vento" e "Abisso Ancona". Una volta resa pubblica la scoperta ci si rese conto che l'ampiezza e la bellezza delle grotte richiedevano un'organizzazione sistematica del lavoro. Fu quindi fondato il "Consorzio Frasassi", comprendente il Comune di Genca e la Provincia di Ancona incaricato di gestire, salvaguardare e valorizzare le grotte di Frasassi, le quali nel frattempo sono entrate a far parte del patrimonio dell'UNESCO.

Le visite sono oramai organizzate in modo del tutto professionale nel senso migliore del termine: una volta raggiunto il paese, la segnaletica indica chiaramente la direzione del vasto parcheggio nel quale trovano posto veicoli leggeri ma anche bus (il prezzo del parcheggio è corretto). Il biglietto di entrata alle grotte comprende la trasferta con il bus navetta che trasporta i visitatori all'entrata delle grotte, distante qualche chilometro dal parcheggio. Durante l'attesa sull'area è possibile consumare qualche bibita o anche mangiare cibi veloci acquistati dalle diverse bancarelle presenti. Non mancano nemmeno "souvenir" per chi desidera fare piccoli acquisti o regali.

Una volta giunti all'entrata delle grotte sono formati i gruppi e a ognuno è assegnata

una guida che lo accompagnerà per tutto il percorso. La camminata attraverso i diversi ambienti o "sale" come sono denominate le grotte in gergo, dura circa un'ora e quindici minuti. Anche se il percorso si presenta privo di ostacoli, o pericoli di sorta, sono consigliate calzature comode e anche d'estate almeno una felpa o un pullover sono necessari perché la temperatura è piuttosto fresca.

Dopo la formazione dei gruppi - una quindicina di persone per gruppo - e la presentazione della guida inizia il percorso con la visita alle diverse sale attraverso i comodi camminamenti. Si passa dal menzionato "Abisso Ancona" - un'enorme caverna, fra le più grandi mai scoperte, 180m di lunghezza, 120m di larghezza e 200m di altezza la quale secondo la guida può contenere tranquillamente il duomo di Milano - al "Castello delle Fatine" così denominato per il suo aspetto di guglie e pinnacoli, ai "Giganti" un'immensa sala al centro della quale troneggiano gigantesche stalagmiti formatesi nei millenni.

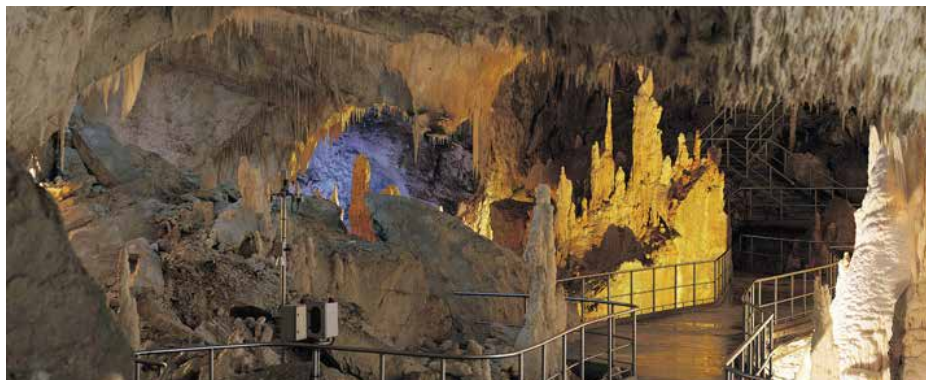
Si entra poi nella "Sala 200" così denominata per riferimento alla sua lunghezza, per

raggiungere il "Castello delle streghe" un curioso raggruppamento di stalagmiti dal colore rossastro che richiamano alla memoria i fiabeschi castelli delle streghe.

A un certo punto si giunge in una delle sale seguenti denominata "Obelisco" sulla volta della quale è appesa una stalattite lunga 7,40m chiamata "Spada di Damocle" - secondo le indicazioni della guida la stalattite si staccherà fra qualche millennio! - l'obelisco vero e proprio è una stalagmite enorme, con una base di circa 15m, dominante l'ambiente. Dopo la "Sala Gran Canyon" si passa a quella delle "Canne d'organo" una serie di stalattiti con le sembianze dello strumento musicale presente nelle chiese e infine nella "Sala delle candeline" dove la natura ha formato con le stalagmiti una serie impressionante di candeline di ogni dimensione bellissime da vedere.

Durante la passeggiata è possibile fotografare a condizione di non utilizzare il "flash". Inoltre a un certo punto del percorso vi è la possibilità di far scattare una foto da un fotografo professionista e facoltativamente ritirare lo scatto a pagamento prima di ripartire per il parcheggio a fine percorso. Il sito www.frasassi.com fornisce tutte le informazioni necessarie oltre a fotografie e filmati interessanti.

Per chi come me è poco cognito della materia aggiungo che la stalattite è una formazione "... calcarea a forma di colonna che pende dal soffitto delle grotte carsiche, dovuta alla perdita di anidride carbonica da parte delle acque filtranti dalla volta". La stalagmite è una formazione calcarea "... a forma di colonna che s'innalza dal pavimento, tipica delle grotte carsiche".



Gita fuori porta storico-militare

Una giornata sulla Linea Cadorna

Giorgio Piona / Artiglieri svizzeri e alpini varesini hanno trascorso una giornata lungo la linea Cadorna tra natura, storia e memoria.

Una quindicina di artiglieri della società ticinese di artiglieria (STA) capitanati dal loro presidente maggiore Luca Cattaneo e dal comandante del gr art 49 Francesco Galli, unitamente ad alpini del Gruppo di Viggiù - Clivio con il loro capo gruppo Germano Maltauro, hanno effettuato un'escursione lungo un tratto della linea Cadorna, con partenza da Clivio. La camminata, inserita nel programma STA del 2021, ha consentito di riscoprire, valorizzare e far conoscere la linea difensiva realizzata lungo il confine italo-svizzero dal generale Luigi Cadorna tra il 1911 e il 1917, ancora oggi un'importante testimonianza della storia della frontiera Sud. L'organizzazione della camminata è stata l'occasione di apertura e incontro tra gli artiglieri della STA e gli alpini in congedo del Gruppo di Viggiù-Clivio. La mattinata si è conclusa al rifugio della Protezione Civile del Monte Pravello, dove gli alpini varesini hanno organizzato un pranzo in comune.

Le fortificazioni militari della Linea Cadorna: il Monte Orsa

Tra il Lago Maggiore e il Passo dello Stelvio, sul territorio di confine tra l'Italia e la Svizzera, si trovano numerosi manufatti risalenti agli anni della Prima Guerra Mondiale: diverse opere fortificate accompagnate da centinaia di piccole e grandi fortificazioni, trincee, camminamenti, postazioni d'artiglieria, ricoveri, magazzini, caserme e una fitta rete di strade militari, mulattiere e sentieri.

Il Monte Orsa, uno degli elementi centrali del sistema difensivo della "Frontiera Nord" è una vera fortezza naturale munita di due imponenti appostamenti in caverna con diversi pezzi d'artiglieria, fra i più prestanti dell'epoca. La vetta è attraversata dalle lunghe gallerie di uno fra i più importanti osservatori in caverna del settore: un articolato sistema, realizzato in pochi mesi tra il 1916 e il 1917, protetto da trincee di combattimento e postazioni per mitragliatrice, blindate e a cielo aperto. Le fortificazioni si estendono dalla zona di Varese risalendo il confine con la Svizzera fino al Poncione di Arzo a ridosso di Viggiù e del lago di Lugano.

Attraverso le feritoie realizzate per i 149 A, i grandi cannoni in dotazione all'esercito italiano durante la prima guerra mondiale, si può quindi godere di un panorama incredibile che si estende tanto sul luganese quanto sulla pianura Padana.

La linea Cadorna rinasce grazie agli alpini

Oggi la linea è un'importante risorsa turistica recuperata per alcuni tratti significativi dall'Associazione nazionale alpini con il supporto di associazioni e appassionati che si stanno occupando del recupero di questo sito di "archeologia militare". Infatti il gruppo alpini Viggiù-Clivio si adopera per la



manutenzione e la salvaguardia del manufatto storico fatto costruire durante la prima guerra mondiale, il quale rappresenta una preziosa testimonianza del passato, che racconta di strategie militari e della storia di confine.

Il cannone 149 A

Il cannone 149/35 Mod. 1901 o Cannone da 149A, era un cannone campale e da fortezza utilizzato dal Regio esercito durante la prima e seconda guerra mondiale. Fu uno dei primi esemplari in acciaio di fabbricazione italiana prodotto nei Cantieri Armstrong di Napoli.

Esso possedeva sia un affusto mobile che uno fisso in torretta. Progettato nel 1890 fu ideato come miglioramento dell'obice 149G (149/23) in uso durante la guerra italo-turca e per l'accompagnamento con il Mortaio 210/8 D.S per formare la colonna portante dell'artiglieria italiana. Ampiamente usato

nella Grande Guerra, durante la ritirata da Caporetto (24 ottobre - 12 novembre 1917) molti pezzi vennero perduti, poi ritrovati e ricostruiti per ricolmare i vuoti nei gruppi d'artiglieria durante la battaglia di Vittorio Veneto (24 ottobre - 4 novembre 1918). Fra gli anni venti e trenta 6 pezzi vennero inviati in Spagna con il Corpo Truppe Volontarie durante la Guerra civile spagnola (17 luglio 1936 - 1. aprile 1939).

Con l'entrata in guerra dell'Italia nel 1940, la maggior parte dei pezzi furono inviati al GaF (guardia alla frontiera), il numero totale all'inizio della guerra era di 60 batterie nei reparti di confine cioè 870 cannoni totali,

di cui 28 in torrette corazzate. Furono usati nella Battaglia delle Alpi Occidentali (10 - 25 giugno 1940). 72 pezzi della GaF servirono poi in Grecia e Jugoslavia. Con l'arrivo dei nuovi pezzi 149/40 mod.1935, molti pezzi furono mandati in Libia per la difesa di Tobruk, Bardia e Tripoli.

Nel 1942 i pezzi erano 46 e almeno 16 parteciparono nella Campagna di Tunisia (17 novembre - 13 maggio 1943). Altro utilizzo fu per la difesa costiera in Sicilia, Albania, Grecia, Dalmazia, Francia e

Dodecaneso italiano per un complesso di 16 gruppi completamente armati nel 1943. Con la fine della seconda guerra mondiale i cannoni ormai obsoleti vennero radiati.

Le varianti erano il 149/35 A. ad affusto rigido, il 149/35 G. con installazione in cupola corazzata da 140-160mm usata nel Vallo Alpino e infine il 149/35 A.M con installazione fissa da montagna protetto da casamatta in lamiera d'acciaio. Il peso complessivo del cannone era di 8.200kg. L'obice di 149mm aveva una canna di 5464mm (35 calibri). Il proiettile pesava dai 36.24 a 42.8 kg di tipo standard, shrapnel o anti-bunker (poco usati durante le due guerre mondiali). La cadenza di tiro era di 1 colpo/6 minuti max. 1 colpo/2 minuti. La velocità di volata del proiettile era di 628m/s con gittata massima di 19.1km. L'elevazione era dai -10° fino a +35° con angolo di tiro di 0°.

Immagini d'altri tempi

L'album dei ricordi



Diploma alla Festa Federale di tiro, Bellinzona, 1929



Distinzione, Tiro federale Bellinzona, 1929



Istruzione alla mira su cavalletto, inizio '900.



Orologio da tasca, Tiro Federale Bellinzona, 1929



Tiro di regolazione dal bancone..., Piazza di tiro Allmend Lucerna.

Tiratori in cucina

Gnocchetti di spinaci

Red. / Vi presentiamo una ricetta di Ivo Junghi...

Vi segnaliamo nuovamente una ricetta del nostro cassiere Ivo. La redazione invita i lettori a segnalarci altre ricette tipiche ticinesi (o meno...), o addirittura poco conosciute...

Ingredienti per 4 persone:

- 500 gr di spinaci freschi
- 3 uova
- 150 gr di farina ca. 1/3 del peso degli spinaci cotti
- Pangrattato
- Olio
- 1 cipolla e 1 spicchio d'aglio
- Formaggio grattugiato
- Sale e pepe q.b.

Preparazione

Cuocere gli spinaci per un paio di minuti in acqua salata ed in seguito scolare.

In una padella scaldare dell'olio con un po' di pangrattato e unire gli spinaci.

In una ciotola sbattere le tre uova e aggiungere gli spinaci e piano piano anche la farina.

Aggiustare il condimento. Deve risultare una "pastella" piuttosto densa.

Far bollire acqua abbondante. Mettere un po' d'impasto su di un tagliere e con un coltello a lama liscia tagliare dei pezzetti di pasta per creare gli gnocchetti e farli scivolare nell'acqua.

Quando vengono a galla toglierli con una schiumaiola e riporli in una pirofila. Tra uno strato e l'altro di gnocchetti aggiungere del formaggio grattugiato. Infine, condire con cipolle e aglio leggermente dorati. Buon appetito!



FARMACIE PEDRONI

Richiedi la carta fedeltà gratuita! Applicheremo lo sconto direttamente alla cassa.

DOVE SIAMO

Al Ponte, Sementina
Arcate, Cugnasco
Camorino (Socar)
Castione
Della Posta, Sementina
Delle Alpi, Faido
Dr. Boscolo, Airolo
Dr. Pellandini, Arbedo
Dr. Zendralli, Roveredo

Fiore, Locarno
Moderna, Bodio
Muraccio, Ascona
Nord, Bellinzona
Riazzino (Centro Leoni)
San Gottardo, Bellinzona
San Rocco, Bellinzona
Soldati, Locarno
Stazione, Bellinzona

DEFIBRILLATORE

In tutte le farmacie

VENDITA ONLINE

www.farmaciedellealpi.ch



HomeCare TI-Curo
Nutrizione clinica a domicilio
Farmacia San Gottardo
091 825 36 46



Salerba Distributore prodotti per la salute

ALLTHERM Pharma Suisse SA
Grossista Medicinali
6500 Bellinzona

Aut. SwissMedic N. 511841-102625531
www.farmaciepedroni.com

Tessera BENEFIT FTST

Sostenete i nostri partner

C com / La tessera di membro FST (“carta di credito”) offre interessanti premi... e facilitazioni.

È importante riuscire a far capire che la FTST con la tessera BENEFIT è un canale pubblicitario per le ditte partner a costi molto ridotti. Infatti queste hanno un incasso minore in caso di vendita... e solo in questo caso, altrimenti la pubblicità è per loro gratuita. Per contattare potenziali partner è indispensabile però il vostro aiuto e dunque ve lo segnaliamo nuovamente. La commissione comunicazione FTST è costantemente alla ricerca di nuovi partner in modo da poter espandere la rete delle ditte che concedono benefici a tutti noi. Nuove collaborazioni sono possibili quasi unicamente se vi sono degli agganci personali! Segnalateci persone di contatto in ristoranti, ditte, ecc. Noi le contatteremo in seguito per i dettagli.

Vi ricordiamo la possibilità offerta da BP di ottenere sconti particolari sui carburanti per i licenziati della FST: non costa niente e può solo portarvi dei benefici. Ordinatela! Sul sito nazionale avete anche interessanti offerte di prodotti nello shop-online (coltellini, borracce, ecc.). Inoltre ci sono i punti premio che potete raccogliere con la nuova carta di membro FST. Cercate i dettagli sulla pagina www.swissshooting.ch oppure chiedete a tirocinico@FTST.ch.



Benefit card

Sempre tempo di occasioni con la Benefit Card

Approfittate delle offerte dei partner della BENEFIT Card e considerate i nostri inserzionisti per i vostri acquisti. Informazioni di dettaglio aggiornate periodicamente su www.FTST.ch/tessere

Alnimo Sagl, Sigrino
Armeria Bertarmi, Losone

Casarmi SA, Lamone
Chocolat Alprose SA, Caslano

Centro Ottico Andreoli, Tesserete
Dadò Editore, Locarno

Funicolare San Salvatore, Paradiso
Galleria Baumgartner, Mendrisio
Grotto Canvett, Semione
Pista Gokart Locarno-Magadino, Magadino
MOWE SA, Comano
Museo del San Gottardo
Oreficeria-Orologeria Attilio Borella, Giubiasco

Ottica Cocchi SA, Bellinzona
Pinacoteca Cantonale Züst, Rancate

Ristorante Pizzeria Cristallina, Airolo
Ristorante Pizzeria al Dosso, Taverne
Sport2000, Articoli sportivi, Faido
Vaudoise Assicurazioni

Buono di CHF 15.- sulla fornitura di olio di riscaldamento.
Sconto 10% su acquisti a contanti (o postcard/maestro/carte corona) di accessori a partire da CHF 100.-
Sconto del 10% sull'acquisto di armi, accessori e rasoi Braun
Sconto 10% sugli acquisti (prodotti Alprose) e visita gratuita al museo del cioccolato.
Sconto 10% sugli acquisti.
Sconto 10% sugli acquisti.
Sconto 20% sulle risalite.
Galleria ferromodellismo: sconto CHF 3.- sul biglietto entrata.
Sconto 20% sulla cucina per il titolare della tessera
Sconto CHF 5.- su noleggio karts.
Sconto 5% sugli acquisti (10% per tesserati e soci proTell).
Biglietto d'entrata al prezzo speciale di CHF 6.-.
Sconto 20% su orologi TISSOT, CERTINA e LONGINES per pagamenti in contanti e con carte corona.
10% di sconto sugli acquisti.
Sconto CHF 2.- su entrata e CHF 3.- sul catalogo delle mostre. Dal 05.06.2022 al 02.10.2022 - Renato Ballerini (Ravenna, 1877 - Lugano, 1954): Pittore, scultore, illustratore e giornalista.
sconto 10% su pizze e cucina per il titolare della tessera
Sconto 10% su pizze.
Sconto 10% sugli acquisti.
10% di sconto sul premio delle polizze (escluse polizze vita e le ipoteche).

Sudoku

FACILE

			1	2				
	5				7		3	
4		8			9			
	1			8			5	9
6		4	3		5	7		2
7	9			4			6	
			9			2		1
	3		6				8	
				7	4			

DIFFICILE

	7		2		3			
	8	1						
		2	9		4			
						8		9
3		8				2		7
5		6						
			1		7	9		
						5	2	
			6		8		4	

DIFFICILE

			2					
		3	2					
		4	9	3	4	8	6	
		6	1	4	9	3	4	
		7	6	1	4	9	3	
		8	5	7	3	4	8	
		9	2	9	8	7	1	
		4	3	6	2	9	8	
		5	8	3	7	6	2	
		1	2	9	5	2	8	
		4	3	6	1	4	5	
		9	4	5	8	3	7	
		3	6	1	4	5	2	
		2	7	8	1	6	9	
		8	5	4	3	2	6	
		7	1	3	9	4	5	
		6	9	2	7	8	1	
		5	8	7	6	2	5	
		1	2	9	5	1	9	
		4	3	1	8	7	6	
		9	4	3	1	8	7	
		2	8	6	3	4	5	
		5	1	7	6	9	2	
		7	9	8	2	1	6	
		1	2	5	8	3	4	
		3	6	4	5	7	9	
		6	7	1	9	5	8	
		8	5	2	4	6	3	
		4	3	9	7	2	1	
		9	4	3	1	8	7	
		2	8	6	3	4	5	
		5	1	7	6	9	2	
		7	9	8	2	1	6	
		1	2	5	8	3	4	
		3	6	4	5	7	9	
		6	7	1	9	5	8	
		8	5	2	4	6	3	
		4	3	9	7	2	1	
		9	4	3	1	8	7	
		2	8	6	3	4	5	
		5	1	7	6	9	2	
		7	9	8	2	1	6	
		1	2	5	8	3	4	
		3	6	4	5	7	9	

Soluzioni Sudoku n. 68

FACILE

			2					
		3	2					
		4	9	3	4	8	6	
		6	1	4	9	3	4	
		7	6	1	4	9	3	
		8	5	7	3	4	8	
		9	2	9	8	7	6	
		4	3	6	2	9	8	
		5	8	3	7	6	2	
		1	2	9	5	2	8	
		4	3	6	1	4	5	
		9	4	5	8	3	7	
		3	6	1	4	5	2	
		2	7	8	1	6	9	
		8	5	4	3	2	6	
		7	1	3	9	4	5	
		6	9	2	7	8	1	
		5	8	7	6	2	5	
		1	2	9	5	1	9	
		4	3	1	8	7	6	
		9	4	3	1	8	7	
		2	8	6	3	4	5	
		5	1	7	6	9	2	
		7	9	8	2	1	6	
		1	2	5	8	3	4	
		3	6	4	5	7	9	

mowe

DAL VOSTRO ARMAIOLO DI FIDUCIA



MOWE S.A.

Via Dangio 22
CH-6949 Comano

091 935 11 11

mowe@mowe.ch

www.mowetactical.ch



mowe

Rivenditore ufficiale

Kimber

naturalmente.
sosteniamo le attività sportive



Immagine Varanti Visual Communication, © AIL SA



ail